

Torino: protesta dei metalmeccanici contro la RAI-TV

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN PIENO SVILUPPO LA CRISI POLITICA DEL CENTRO-DESTRA

Dure risposte nella maggioranza al grave discorso di Andreotti

Moro respinge il tentativo di vincolare la DC alla linea di svolta a destra - Il segretario del PSDI Orlandi parla di «pre-crisi» - Donat Cattin: «C'è un prolungamento dell'abbraccio di Arcinazzo» - Iniziativa PSI in risposta ad Andreotti

Gli occupati diminuiti di 293 mila unità in un anno

Necessità di azioni coerenti

LA CRISI politica esistente nella maggioranza di centro-destra non può essere nascosta. Al contrario, essa è in pieno sviluppo. Ieri, esponenti anche della stessa maggioranza hanno ribattuto ad Andreotti confermando le critiche e la insostenibilità della situazione. Il tono arrogante e il contenuto dei discorsi dell'attuale presidente del Consiglio si sono dimostrati, dunque, velleitari oltre che pericolosi.

Grave è, comunque, che Andreotti abbia scelto la linea del durare a qualsiasi costo. Egli è di fronte, ormai, alla constatazione di guasti profondi che non viene più solo dalla opposizione di sinistra o da quella parte, considerevole, del suo partito che non ha concesso, con lui, il «pre-accordo» che la constatazione della gravità della situazione economica, sociale e politica è talmente oggettiva che essa deve essere compiuta anche dagli esponenti massimi del suo governo a partire dal vice presidente del Consiglio.

Se vi fossero risposte da dare, esse dovrebbero essere date sui fatti. Ma poiché i fatti sono incontestabili (l'aggravamento della crisi economica anziché il suo risanamento, l'asservimento dei contrasti sociali, la svalutazione della lira, il marasma nella scuola, l'arroganza fascista, l'assenza di ogni visione lungimirante e di prospettiva) l'attuale presidente del Consiglio entra nella polemica arbitrando, egli, di interpretare il «vero» significato delle elezioni del 1972 e proclamando che al centro-destra non vi sono alternative. La imposizione è ricattatoria nei confronti del proprio partito: ma di ciò devono giudicare i democratici cristiani. Essa è, però, indizio di una visione quanto mai pericolosa: giacché altra cosa è il fatto che determinate affermazioni vengano fatte da un capocorrente democratico-cristiano, altra è che esse vengano espresse da chi ha ancora la funzione di presidente del Consiglio.

Il risultato, però, non è stato — e non poteva essere — quello di bloccare una crisi che è in atto. Semmai, coloro i quali, anche nella maggioranza, hanno ormai apertamente e pubblicamente dichiarato il fallimento della esperienza di centro-destra sono avvertiti, da queste sortite di Andreotti, che le dichiarazioni, oltre un certo limite, non sono sufficienti. La posizione dell'attuale presidente del Consiglio è del tutto chiara: finché altri parlano, ma non agiscono, egli si riserva il diritto di continuare ad agire come se niente fosse accaduto e di agire — data la sua funzione — anche per conto di coloro che hanno espresso critiche e dissensi, ma continuano a rimanere nel suo governo. Ecco perché le analisi critiche, pure necessarie e utili per avviare un processo di chiarimento, non possono bastare. Oltre un certo limite occorrono i fatti. La crisi è politicamente aperta ed è evidente a chiunque: ma trascinarla a lungo in questo modo sarebbe un nuovo danno. E' perciò che occorrono, dopo i pronunciamenti, azioni precise e coerenti.

Le persone occupate sono diminuite in Italia di 293 mila negli ultimi dodici mesi nonostante l'aumento naturale della popolazione. L'Istituto di statistica ha infatti accertato nel gennaio scorso 18 milioni e 84 mila occupati a confronto dei 18 milioni e 377 mila accertati nel gennaio 1972. Alla perdita di occupazione non ha contribuito soltanto l'agricoltura, con 194 mila persone, ma anche l'industria, che ha perduto in 12 mesi 101 mila posti di lavoro. I settori colpiti maggiormente sono naturalmente quelli della piccola impresa nei confronti dei quali i grandi gruppi padronali ed il governo conducono un attacco che non ha come scopo nemmeno la sostituzione con altri tipi di impresa, bensì la pura e semplice distruzione di capacità economica.

Secondo l'indagine dell'Istituto centrale di statistica i disoccupati non sono aumentati in proporzione ai posti di lavoro perduti e persino le nuove leve sarebbero « scomparse » dalle liste di coloro che cercano occupazione. Le persone in cerca di occupazione, 747 mila, sarebbero aumentate di 13 mila unità. Il ministero del Lavoro ha però comunicato proprio ieri che fra dicembre e gennaio scorsi, in un solo mese, si sono iscritti negli uffici di collocamento 93.061 lavoratori in più. Il totale degli iscritti nelle liste dei disoccupati era a gennaio di 1.155.083. Poiché molte persone che cercano lavoro non si iscrivono, anche in mancanza di qualsiasi assistenza professionale e di un salario previdenziale sostitutivo, è chiaro che le iscrizioni sono anch'esse molto al di sotto di una realtà che è veramente tragica.

Il fascista e i complici preparavano un rapimento?



Gli inquirenti sospettano che Roberto Terzigni — il picchiatore di «Avanguardia Nazionale» arrestato lunedì — stesse per compiere, insieme ai suoi complici, un rapimento; tuttavia, non viene esclusa l'ipotesi di un piano per una serie di attentati. Il giovane arrestato era rimasto coinvolto nel tentativo di «golpe» di Valerio Borghese. Frattanto, nella giornata di ieri, la polizia ha scoperto, nella stessa zona dove è stato trovato il pulmino camuffato da furgoncino postale, una «500» noleggiata sabato scorso e abbandonata dal «comando» fascista in via Benaglia. NELLA FOTO: le due false divise da postino trovate dentro il pulmino, insieme alla lattina di benzina, la miccia e la bottiglia di etere per anestesia. A PAGINA 8

Allende ha annunciato il previsto rimpasto post-elettorale

CILE: NUOVO GOVERNO SENZA MILITARI

Le forze armate, ha detto il capo dello stato, continueranno a collaborare con il governo contribuendo allo sviluppo della nazione — Le caratteristiche del nuovo esecutivo

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO DEL CILE, 27. Il Presidente Allende ha annunciato oggi la formazione del suo nuovo ministero. Esso ha due caratteristiche principali: l'uscita dei militari dal governo e la rappresentanza socialista formata con personalità di minore spicco all'interno del partito. Si noti che il ministero è stato formato prima dell'apertura dei lavori del Comitato centrale socialista allargato che comincia domani e nel quale, si sa, verrà sottoposta a verifica la linea politica del Partito con possibili mutamenti nella direzione.

risono al ministero degli Interni il cui titolare è dato il carattere presidenziale della Repubblica cilena — ha funzioni paragonabili a quelle di un primo ministro, e che ora era retto dal generale Frats. Il ministero viene affidato al socialista Gerardo Espinoza, deputato di Concepcion ed ex segretario provinciale dell'organizzazione di partito di quell'importante città. Inoltre: al ministero dell'Agricoltura, Calderon viene sostituito da Pedro Hidalgo Romirez; Anibal Palma subentra a Del Canto nella segreteria generale del governo. Hidalgo e Calderon sono socialisti, il primo è un tecnico della riforma agraria e il secondo è un

Il discorso dell'on. Andreotti a Sorà non è rimasto senza risposta. Dure polemiche lo hanno accolto da parte di componenti della maggioranza governativa e della stessa DC. Alcuni leaders democristiani (l'on. Moro, in primo luogo) hanno respinto seccamente la tesi ricattatoria del presidente del Consiglio secondo la quale la linea politica di centro-destra dovrebbe avere per lo «Scudo crociato» il valore di una scelta permanente e obbligatoria. Il PSDI nello stesso tempo, con una intervista dell'on. Orlandi, ha confermato il proprio giudizio negativo sulla situazione che si è determinata dopo quasi un anno di centro-destra: il segretario socialista democratico ha detto che esiste nel Paese una situazione di «pre-crisi» ed ha parlato di «navigazione precaria» da parte dell'attuale governo. Il PSI ha preannunciato un'iniziativa anche in sede parlamentare contro l'«intollerabile aggressione» di Andreotti. La decisione è stata presa nel corso di una riunione dell'Ufficio politico socialista che tornerà a riunirsi oggi.

La polemica investe quindi i maggiori esponenti del gabinetto nato subito dopo le elezioni del 7 maggio '72 con la partecipazione del PLI. Il contrasto radicale emerso tra il presidente e il vice-presidente del Consiglio è la prova più evidente del dissolvimento di una maggioranza che era stata fin dall'inizio limitatissima e malcerta. Invece di trarne le dovute conclusioni in sede politica e parlamentare, Andreotti ha giocato una altra carta, pericolosa e significativa al tempo stesso. Ha voluto sfruttare la propria posizione di presidente del Consiglio per rivolgere monti e minacce agli alleati ribelliosi, e per tentare di vincolare lo stesso gioco interno della DC in un momento delicato come l'attuale, di svolgimento dell'attività pre-congressuale. Lo atteggiamento di Andreotti si presta ad un giudizio severo anche sul piano del metodo e del costume. Ma la critica a un capo del governo che si ostina a voler rimanere in sella a tutti i costi usando della propria posizione pubblica come se si trattasse di un patrimonio di corrente o di gruppo colpisce anche e in primo luogo quelle componenti della DC — innanzitutto il segretario del Partito, on. Forlani — che dopo avere contribuito a creare questa situazione si ostinano a mantenere il proprio sostegno a un governo e a un presidente del Consiglio come gli attuali, anche quando è a tutti evidente che sono venute meno le condizioni politiche minime per la sopravvivenza del centro-destra. La domanda che riguarda il travaglio pre-congressuale dc è quindi molto

c. f. (Segue in ultima pagina)



Vietnam: partono gli ultimi soldati americani. E' ripreso ieri il ritiro delle forze meridionali, che dovrebbe essere completato domani con un giorno di ritardo rispetto ai calendari stabiliti negli accordi di Parigi. Sempre da domani non ci saranno più prigionieri in Vietnam. Intanto Nixon rafforza le sue guardie partitane, controllando la partenza di soldati americani dall'aeroporto saigonese di Tan Son Nhut.

Clamoroso sviluppo dell'inchiesta sulle intercettazioni a Milano

Telefoni-spia controllavano anche i computers di banche e industrie

Come venivano captati e registrati gli importanti «segreti» finanziari - Oggi i primi interrogatori degli arrestati a San Vittore - Almeno 40 le «parti lese»: il via alle querele. Forse domani il dossier della SIP al magistrato

Scuola: ancora peggiorato lo stato giuridico degli insegnanti. Iniziate in aula il dibattito al Senato. Il compagno Urbani sottolinea la gravità delle scelte compiute dalla direzione DC e dalla maggioranza in seno alla Commissione Pubblica Istruzione.

Dalla nostra redazione. MILANO, 27. Gli spioni telefonici non ascoltavano e registravano solo le telefonate di uomini politici, sindacalisti, industriali e grandi società. Questa la nuova, clamorosa notizia raccolta oggi in ambienti qualificati.

Di queste comunicazioni che non il contenuto delle telefonate del presidente dell'industria o della banca. Inserirsi sul cavo desiderato non è difficile, come ormai è chiaro dopo questi primi giorni di indagini sulla vicenda dei telefoni spia. Le possibilità sono due: o si applica sul cavo desiderato un registratore che rileva gli im-

Giorgio Oldrini (Segue a pagina 5) aspettiamo? AL CENTRO della vita politica italiana, ancora una volta, è il congresso della DC. Ricordare che due mesi fa si è discusso fino ad deliquito sulla scelta del congresso: gli uomini politici della democrazia cristiana si dividevano in chi lo voleva subito e chi lo voleva più tardi. In questo è stato deciso di tenerlo alla fine di maggio, rimandandolo poi ai primi di giugno per mancanza di locali. Adesso la domanda che angustia, e contraddistingue, i dirigenti dc è questa: «Aspettiamo il congresso?». «Non aspettiamo il congresso?», persuasi come sembrano che gli italiani siano anch'essi possessori di questo problema giorno e notte, tranne nei momenti in cui invece del congresso aspettano i «tutto».

Perché i disoccupati hanno bisogno di lavoro, la gente ha bisogno di case, di scuole, di ospedali e di un riconoscimento ormai unanime questo governo non è in grado di darli. Ci vuole un altro governo, siamo arrivati al punto che lo riconoscono persino i socialdemocratici. Allora che facciamo? Provate ad architettare un disoccupato e a domandargli: «Lei che cosa aspetta?». «Un lavoro, Dio santo». «Ah, lo aspetta». «Ma lo vuole subito o dopo il congresso?». «Come ha detto?». «Ho domandato se debba

Nicola Cipolla (Segue in ultima pagina)

Gli Stati Uniti in difficoltà bloccano la riforma

Nessun accordo a Washington sulle monete IN PIENA CRISI IL MEC AGRICOLA

A Washington la riunione del Comitato dei Vent'incaricato di preparare la riforma del sistema monetario si è conclusa con una presa di posizione che auspica il ritorno ai cambi fissi e disapprova la guerra commerciale come mezzo di ricambio per modificare i rapporti fra i paesi. Gli Stati Uniti, chiaramente in difficoltà, non hanno trovato di meglio

che impedire uno sviluppo positivo del colloquio imponendo la rottura e il rinvio. A Bruxelles i ministri dell'Agricoltura dei nove paesi della Comunità europea si sono apertamente e completamente divisi sul problema dei prezzi agricoli, ponendo in evidenza la crisi complessiva del Mercato Comune Europeo e la necessità di cambiare radicalmente l'attuale indirizzo. A PAGINA 11

I contrasti sull'agricoltura a Bruxelles

Non si può dire che nei grandi palazzi di vetro e metallo in cui sono allestiti gli uffici delle istituzioni comunitarie a Bruxelles si vivano giorni tranquilli. E tanto meno in quel settore che occupa il MEC, politica agricola comunitaria. La tempesta monetaria ha, come è noto, rimescolato non poco la carta e diviso il mercato comune in tanti compartimenti. E' evidente che il problema valutario rappresenta un punto fondamentale dell'attuale situazione della politica monetaria e l'atteggiamento del governo italiano su questa questione sono intavolati come elementi di ulteriore aggravamento ed una situazione di crisi che era già drammatica.

La politica agricola comunitaria è in crisi in tutto il luogo (ed è fin dall'ormai lontano 1968 che l'allora commissario Mansholt ha denunciato la gravità della situazione) e servita non a difendere i contadini e i consumatori ma interessi speculativi monopolistici, la grande rendita fondiaria e grandemente azienda capitalistica succhiando migliaia di miliardi ai contribuenti europei ed esportando milioni di contadini dalle campagne e in Europa. I contadini e i consumatori europei non sono bastati cinque anni per dare inizio ad una svolta ed a una riforma della politica agricola comunitaria ed ora, nel momento più grave, si trovano con una situazione incancrenita e per molti versi indifendibile. A rendere ancora più evidente la crisi è venuto l'allargamento della comunità con l'adesione di nuovi membri ed in primo luogo della Gran Bretagna che, come è noto, adoperando politiche meno protezionistiche avevano dei livelli di prezzi di prodotti agricoli e alimentari inferiori a quelli della CEE. Infine la tempesta monetaria non rappresenta che una prima manifestazione di un più complesso attacco condotto dagli USA contro l'economia europea su cui si vuole riversare il peso dirompente delle esportazioni di prodotti agricoli e di altri prodotti agricoli americani. Se non si guarda a tutti questi aspetti del problema non si comprende la gravità della situazione e non si possono scegliere strade positive per uscire dalla crisi difendendo gli interessi dei contadini e dei consumatori.

Non si può dire perciò che le nuove proposte di prezzi agricoli presentate dalla commissione esecutiva della CEE al Parlamento ed al Consiglio della Comunità siano adeguate alla situazione e si mantenga in piedi il vecchio sistema e se possibile di aggravarlo, il che significa aggirarlo nei confronti dei nostri contadini e della nostra agricoltura: perché come è noto il mercato comune ha funzionato secondo il principio che chi già era ricco è ancora più ricco e chi era povero è diventato ancora più povero. Le proposte contenute in un aumento generalizzato dei prezzi già elevati di quelli del resto del mondo: l'aumento sarebbe modesto in tutta Europa ma diventerebbe triplo per l'Italia (per effetto del deprezzamento della lira); l'aumento non poteva non creare l'opposizione dei rappresentanti del settore agricolo, soprattutto dell'Italia, che in difficoltà a fare accettare alla propria opinione pubblica e soprattutto alla classe operaria l'innalzamento di un prezzo gradatamente e puramente ai prezzi più alti vigenti nel mercato comune, vede in questa nuova proposta di aumento allentarsi ancor di più il momento dell'allineamento.

(Segue in ultima pagina)

SICILIA

Otto giornate per il reclutamento nelle file del PCI

La necessità di adeguare la forza organizzata del partito allo sviluppo delle recenti azioni unitarie di massa - Superato a Catania il 100% degli iscritti

Dalla nostra redazione PALERMO 28. Ha preso il via in Sicilia l'iniziativa delle otto giornate di tesseramento...

Il primo passo - si è scritto - ma occorre non perdere altre battute...

Grave accordo nel centro laziale

GIUNTA DC-FASCISTI ELETTA A LADISPOLI

A Ladispoli, un comune della provincia di Roma, la DC ha stretto un vergognoso accordo con i fascisti...

Incontro tra movimenti giovanili e delegati vietnamiti

La delegazione dei giovani vietnamiti, ha partecipato a diverse manifestazioni unitarie di solidarietà...

Il caso di Capò d'Orlando, dove si avverte una acuta contraddizione tra una consistente iniziativa politica e di massa...

Dal comitato unitario al rettore della "Statale"

Oggi nel tardo pomeriggio i rappresentanti del comitato unitario per i problemi dell'università hanno consegnato al rettore della Statale...

I magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

In una rapida conferenza stampa la dott. Livia Fomodor, segretaria nazionale della corrente di magistrati «Terzo potere»...

manifesti, svolgendo un'ampia azione di reclutamento, capace di impegnare nel partito...

Il discorso investiva sia alcune federazioni nel loro complesso...

Il caso di Capò d'Orlando, dove si avverte una acuta contraddizione tra una consistente iniziativa politica e di massa...

Il caso di Capò d'Orlando, dove si avverte una acuta contraddizione tra una consistente iniziativa politica e di massa...

Il caso di Capò d'Orlando, dove si avverte una acuta contraddizione tra una consistente iniziativa politica e di massa...

Il caso di Capò d'Orlando, dove si avverte una acuta contraddizione tra una consistente iniziativa politica e di massa...

Il caso di Capò d'Orlando, dove si avverte una acuta contraddizione tra una consistente iniziativa politica e di massa...

Il caso di Capò d'Orlando, dove si avverte una acuta contraddizione tra una consistente iniziativa politica e di massa...

Il caso di Capò d'Orlando, dove si avverte una acuta contraddizione tra una consistente iniziativa politica e di massa...

Il caso di Capò d'Orlando, dove si avverte una acuta contraddizione tra una consistente iniziativa politica e di massa...

Il caso di Capò d'Orlando, dove si avverte una acuta contraddizione tra una consistente iniziativa politica e di massa...

Il caso di Capò d'Orlando, dove si avverte una acuta contraddizione tra una consistente iniziativa politica e di massa...

La popolazione ha respinto il nuovo ricorso alla violenza fascista

Reggio chiede una soluzione democratica dei suoi problemi

Le ripercussioni del vasto movimento di lotta sviluppatosi dopo l'alluvione I sindacati chiedono una nuova politica di sviluppo che affronti i problemi dell'occupazione - Ieri il processo a 23 dei 31 arrestati per i recenti disordini

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA, 27. Stamane è iniziato il processo a 23 dei 31 arrestati per gli ultimi disordini...

Inaugurata la mostra « Tesori dell'Ecuador »

La mostra « Tesori dell'Ecuador » è stata inaugurata ieri a Roma dal presidente della Repubblica Giovanni Leone...

Iniziato in aula il dibattito al Senato

Scuola: ancora peggiorato il decreto sullo stato giuridico del personale

Il compagno Urbani sottolinea la gravità delle scelte compiute dalla Democrazia cristiana e dalla maggioranza in seno alla Commissione P.I.

La gravità delle scelte compiute dalla maggioranza, con l'appoggio della destra fascista, per aggravare in tutti i punti qualificanti il testo della legge...

In precedenza avevano parlato i senatori democristiani ACCILLI, LA ROSA e MONEI su una linea di artificioso scorporo...

In questo senso, sia pure timidamente, si è espresso il senatore socialista democristiano RITORRE, il quale ha manifestato...

Oltre il preside si ritrova in tutti gli organi di governo come una figura di tipo podestare, del tutto staccata dai docenti.

Tali scelte - ha detto il compagno Urbani - sono orientate con il rifiuto della DC di riconoscere le proprie responsabilità...

Anche per quanto riguarda la parte economica, le nuove proposte fatte in commissione dal dc SPIGAROLI...

Da Roma si hanno intanto notizie assai indicative circa lo spirito democratico di certi docenti milanesi...

Un'altra questione che ha raggiunto aspetti scandalosi è quella dei 250 mila docenti fuori ruolo...

Alla Camera la battaglia sul decreto governativo

IL DRAMMA DEL BELICE ANCORA SENZA SOLUZIONE A 5 ANNI DAL TERREMOTO

Le drammatiche condizioni di vita e di lavoro di centomila abitanti - Parziale e diluito nel tempo lo stanziamento del governo - Intervento di Ferretti

Un altro drammatico tema sociale è venuto ieri all'esame della Camera: la ricostruzione della Valle del Belice...

Delegazione della Valle alla Camera

Esposte al presidente della commissione LL.PP. le richieste di modifica delle misure in discussione in aula

In concomitanza con il dibattito alla Camera sul decreto per le zone terremotate del Belice, ieri una delegazione della regione siciliana...

La delegazione, composta dal presidente della giunta Giannara, dai deputati regionali...

LEVA TOGLIATTI

L'impegno per reclutare nuovi iscritti al PCI

Riunioni nelle Federazioni e nelle sezioni - Mobilitazione nella FGCI - Campagna di proselitismo nelle fabbriche milanesi

Larga risonanza ha avuto l'appello della Direzione del Partito e della Federazione giovanile per una grande campagna di nuove adesioni...

Cade la montatura sull'«arsenale» trovato a Camerino

Revocato un mandato di cattura e dichiarata dal magistrato la nullità delle perquisizioni effettuate in una ventina di abitazioni

Dalla nostra redazione ANCONA, 27. Siamo ormai - anche dal punto di vista giudiziario - allo sgombramento della montatura ordita sul ritrovamento del deposito di armi e munizioni...

In questo senso una conferma di estremo rilievo è venuta dallo stesso giudice istruttore...

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi 28 marzo.

Composta dalla Regione e dai sindacati

Delegazione della Valle alla Camera

Esposte al presidente della commissione LL.PP. le richieste di modifica delle misure in discussione in aula

In concomitanza con il dibattito alla Camera sul decreto per le zone terremotate del Belice, ieri una delegazione della regione siciliana...

La delegazione, composta dal presidente della giunta Giannara, dai deputati regionali...

Iniziato in aula il dibattito al Senato

Scuola: ancora peggiorato il decreto sullo stato giuridico del personale

Il compagno Urbani sottolinea la gravità delle scelte compiute dalla Democrazia cristiana e dalla maggioranza in seno alla Commissione P.I.

La gravità delle scelte compiute dalla maggioranza, con l'appoggio della destra fascista, per aggravare in tutti i punti qualificanti il testo della legge...

In precedenza avevano parlato i senatori democristiani ACCILLI, LA ROSA e MONEI su una linea di artificioso scorporo...

In questo senso, sia pure timidamente, si è espresso il senatore socialista democristiano RITORRE, il quale ha manifestato...

Oltre il preside si ritrova in tutti gli organi di governo come una figura di tipo podestare, del tutto staccata dai docenti.

Tali scelte - ha detto il compagno Urbani - sono orientate con il rifiuto della DC di riconoscere le proprie responsabilità...

Anche per quanto riguarda la parte economica, le nuove proposte fatte in commissione dal dc SPIGAROLI...

Da Roma si hanno intanto notizie assai indicative circa lo spirito democratico di certi docenti milanesi...

Un'altra questione che ha raggiunto aspetti scandalosi è quella dei 250 mila docenti fuori ruolo...

Composta dalla Regione e dai sindacati

Delegazione della Valle alla Camera

Esposte al presidente della commissione LL.PP. le richieste di modifica delle misure in discussione in aula

In concomitanza con il dibattito alla Camera sul decreto per le zone terremotate del Belice, ieri una delegazione della regione siciliana...

La delegazione, composta dal presidente della giunta Giannara, dai deputati regionali...

Iniziato in aula il dibattito al Senato

Scuola: ancora peggiorato il decreto sullo stato giuridico del personale

Il compagno Urbani sottolinea la gravità delle scelte compiute dalla Democrazia cristiana e dalla maggioranza in seno alla Commissione P.I.

La gravità delle scelte compiute dalla maggioranza, con l'appoggio della destra fascista, per aggravare in tutti i punti qualificanti il testo della legge...

In precedenza avevano parlato i senatori democristiani ACCILLI, LA ROSA e MONEI su una linea di artificioso scorporo...

In questo senso, sia pure timidamente, si è espresso il senatore socialista democristiano RITORRE, il quale ha manifestato...

Oltre il preside si ritrova in tutti gli organi di governo come una figura di tipo podestare, del tutto staccata dai docenti.

Tali scelte - ha detto il compagno Urbani - sono orientate con il rifiuto della DC di riconoscere le proprie responsabilità...

Anche per quanto riguarda la parte economica, le nuove proposte fatte in commissione dal dc SPIGAROLI...

Da Roma si hanno intanto notizie assai indicative circa lo spirito democratico di certi docenti milanesi...

Un'altra questione che ha raggiunto aspetti scandalosi è quella dei 250 mila docenti fuori ruolo...

Dodici articoli dello scrittore sovietico pubblicati su «Novi Mir»

Il progetto dell'Emilia - Romagna

La Regione e i beni culturali

Una iniziativa che sollecita un confronto tra tutte le forze di orientamento democratico

Non da oggi soltanto le Regioni, ma a brevissima distanza dalla loro effettiva costituzione...

formare cultura, tradizione e dinamismo politico in forza progressiva di sviluppo economico e sociale...

Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, ove è presente una aliquota ingente della ricchezza culturale dell'Italia...

Contro la restrizione territoriale dell'intervento che, giustamente, preoccupava il compagno Papapietro...

L'anno scorso la Giunta regionale dell'Emilia partiva appunto dall'ipotesi di una nuova politica di conservazione, tutela, gestione sociale dei beni culturali...

La guerra, adesso, sta cambiando la sua natura. Da uno scontro politico, da combattimenti che sembrava lasciarsi intravedere un esito vicino...

Francesco Loperfido

Gli ottant'anni del compagno Antonio Oberti

Un operaio rivoluzionario

Entrò nel Partito comunista con il gruppo dell'«Ordine nuovo» - Condannato dal tribunale speciale del fascismo nel «processo» del '28 - Un messaggio di Luigi Longo

Il compagno Antonio Oberti compie oggi ottant'anni. Nell'occasione il compagno Luigi Longo, Presidente del Pci, gli ha inviato il seguente messaggio:

Caro Oberti, in occasione del tuo 80° compleanno ricevo i miei affettuosi auguri ed il caloroso saluto del Partito che apprezza sinceramente il tuo contributo che, come operaio rivoluzionario, hai dato alla costruzione del nostro sviluppo economico e sociale...

Una volta il livello culturale del popolo veniva determinato dalla percentuale di colto, di istruzione, di cultura...

Un processo, ma ciò non gli impedì di recarsi ancora all'estero. Divenne funzionario del partito. Al Congresso di Lione (1926) viene eletto nel Comitato centrale. Divenne «interregionale» di Piemonte e Liguria mentre il fascismo sopprime gli ultimi lembi di libertà e proclama le leggi eccezionali...

Di Antonio Oberti (Tunisi), in pieno fascismo, nel 1933, un funzionario della questura torinese ebbe a dire: «Per noi è pericoloso anche se solo va a spasso per S. Paolo».

Oberti era nato da famiglia operaia il 28 marzo 1893 aprendosi all'esperienza sociale e politica in quel quartiere San Paolo che la voce popolare chiamava «Rossa».

Prima di tutto dal bisogno di arrivare al fondo della realtà storica, ma indenne dall'impegno a tra-

Il corrispondente di guerra Ehrenburg

Centinaia di scritti apparvero negli anni del secondo conflitto mondiale sui giornali dell'URSS e sulla stampa estera - «Li ho preparati come se fossero munizioni» - «La voce della terra russa» - «Difendiamo la cultura dai nuovi iconoclasti; difendiamo dai soldati di Hitler non solo Tolstoj e Mussorgski, ma anche Goethe e Beethoven»



Soldati tedeschi si arrendono alle truppe sovietiche sul fronte di Stalingrado

Dalla nostra redazione

MOSCA, marzo. Nel 1970 la rivista «Voprosy Literatury» presentò al lettore sovietico una ampia rassegna di articoli e corrispondenze...

Tanti fronti

La guerra, adesso, sta cambiando la sua natura. Da uno scontro politico, da combattimenti che sembrava lasciarsi intravedere un esito vicino...

L'inciviltà dei nazisti

Probabilmente il nemico riuscirà a penetrare più profondamente nel nostro paese. Siamo pronti all'attacco. La Russia è un paese grande e abituato alla vita severa...

«Pravda» e sui giornali del fronte

«Pravda» e sui giornali del fronte. E già quella intensa produzione ci sembra enorme tanto che dimenticavamo che, contemporaneamente, egli scriveva altre cose...

Carlo Benedetti

Delle dodici corrispondenze ripubblicate su «Novi Mir», presentiamo ora alcuni stralci.

Il pittore aveva ottantasette anni

La morte di Aldo Carpi

Il significato della sua presenza nella vita artistica italiana - Il lungo insegnamento all'Accademia di Brera La tragica esperienza del campo di prigionia nazista gli ispirò il «Diario di Gusen» e le «Maschere»

Si è spento ieri notte, nella sua casa di Milano, assistito dalla figlia Giovanna e dalla nipote Costanza, il pittore Aldo Carpi. Aveva ottantasette anni. Milanesi di nascita, egli ha partecipato alla vita artistica lombarda sin da...

La morte di Carpi è un evento che ha colpito profondamente il mondo artistico italiano. La sua opera, che spaziava dalla pittura alla scrittura, è stata una testimonianza di grande valore umano e artistico.

Mario De Micheli

Carpi era un uomo di grande intelligenza e di grande sensibilità. La sua opera è stata una testimonianza di grande valore umano e artistico. La sua morte è una perdita per il mondo culturale italiano.

ALDO AMADUZZI ALLA GALLERIA «RUSSO»

La nuova «personale» che il pittore Aldo Amaduzzi ha inaugurato, alla galleria d'arte russa, piazza di Spagna 1/A in Roma, si contraddistingue per una serie di opere ispirate ad un calmo vedutismo di impostazione chiarista.

male con cui le cose vengono raffigurate. Il linguaggio si impone di conseguenza in una sua autonomia, in una sua propria costituzione da rapporti tonali, variazioni cromatiche, impasti materici, in breve da tutto quel complesso di fattori che costituiscono la «forma» pittorica.

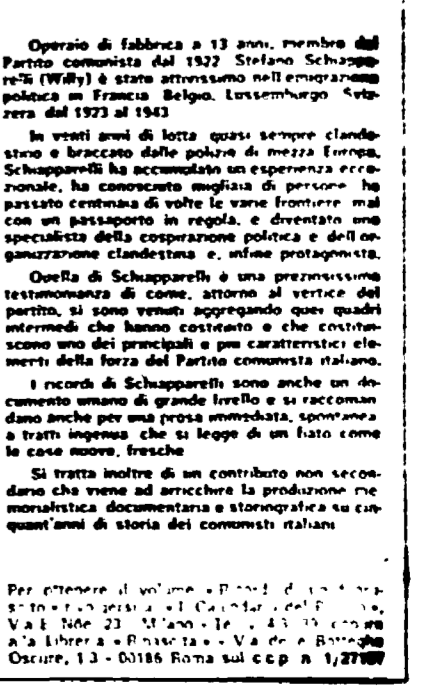
«Eravamo un cantiere»

I membri del Komsovol ascoltano ammirati i racconti su antichi principati russi che difendevano la Russia dai tartari e il segretario del comitato di partito, con ammirazione, guarda una chiesa del 15. secolo, opera dell'antica architettura russa.

«Eravamo un cantiere». Questa guerra difendiamo il progresso. Non abbiamo affatto pensato di aver raggiunto l'ideale. Non eravamo un cantiere, ma un cantiere. Il nemico ci porta la reazione, la stagnazione, l'ignoranza. Eravamo adolescenti e non abbiamo fatto in tempo a maturare. Gli hitleriani vogliono dichiararci bambini e mettere su di noi i tutori nazisti.

Stefano Schiapparelli. Ricordi di un fuoruscito

Operaio di fabbrica a 13 anni, membro del Partito comunista dal 1927. Stefano Schiapparelli fu un fuoruscito. Ricordi di un fuoruscito.



Stefano Schiapparelli. Ricordi di un fuoruscito

Il libro è edito da Einaudi. Prezzo L. 1.500.

L'inverosimile bilancio della FIAT

Un comunicato della FIAT annuncia che il monopolio torinese, per distribuire utili agli azionisti...

In realtà non di economia in questo caso si tratta, ma di demagogia e di manovra politica.

Che Agnelli esibisca il bilancio non vuol dire esattamente nulla, dato il modo con cui è consentito, in Italia, di fare il bilancio delle società.

Dalla nostra redazione

TORINO, 27. Il centro di produzione della RAI-TV di Torino ha ricevuto stamane diverse migliaia di visitatori...

Nei giorni scorsi si è svolta una protesta di massa con i lavoratori dell'ente radiotelevisivo, a loro volta in sciopero...

Per partecipare alla manifestazione in numerose fabbriche erano state programmate delle fermate, che solo nei

gruppi FIAT hanno interessato circa 900 lavoratori bloccate al 95-98% le carrozzerie, meccanica, presse e all'85% la fonderia di Mirafiori...

Un'imponente corteo ha invaso con le bandiere rosse e gli striscioni delle fabbriche...

La manifestazione è stata sfilata in piazza Castello e attraverso via Po ha raggiunto la sede di via Verdi della RAI-TV...

Mentre una folla di tute blu assediava pacificamente il famoso palazzo tutto marini e cristalli, una delegazione di lavoratori metalmeccanici, della RAI e tessili, con i rappresentanti della FLM e della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL...

Hanno preso la parola Cavallina per il consiglio d'azienda RAI e Puppato per la FLM, che hanno consegnato a Zatterin un documento con precise richieste: a) porre immediatamente termine all'atteggiamento fazioso della RAI...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27. I minatori sardi hanno risposto compatte all'appello dei sindacati...

Prospective unitarie

Nuove dichiarazioni sul congresso UIL

Giudizi di Scheda, Macario, Boni e Marianetti

Sulle conclusioni del congresso nazionale della UIL si sono avuti ieri altri commenti...

Il segretario confederale della CGIL, Luigi Macario, ha detto che «il congresso della UIL ha dato un ruolo positivo perché ha dimostrato che il processo unitario del movimento sindacale ha superato il suo momento più difficile...

NUOVE INIZIATIVE DI LOTTA IN TUTTO IL PAESE

Protesta dei metallurgici davanti alla sede di Torino

Questa mattina l'incontro-verifica con la Federmeccanica previsto per ieri - Attesa la risposta dell'Intersind per il ritiro delle rappresaglie - L'esecutivo della FLM

E' stato rinviato a questa mattina alle 10 l'incontro-verifica al ministero del Lavoro per il contratto dei metalmeccanici delle aziende private...

La Federmeccanica - questo è il nodo di fondo sul tappeto - deve dichiarare se è disponibile ad avviare un negoziato serio, sulla base dell'intesa già stipulata con l'intersind...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Infine, la Confapi, l'organizzazione delle piccole aziende ha voluto ieri mattina colloquio con funzionari ministeriali. Proseguiranno nei prossimi giorni. Il segretario nazionale della FLM Gavio ha espresso un giudizio negativo sul momento...

La Federmeccanica ha convenuto con i sindacati di una serie di iniziative di lotta per il ritiro delle rappresaglie...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» a sui quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata...

Nelle aziende Montedison, Pirelli e Zanussi

ASSEMBLEE COMUNI DECEDONO FORME DI LOTTA PIÙ INCISIVE

Sciopero di due ore nelle fabbriche dei tre gruppi - Denunciate le gravi conseguenze delle «ristrutturazioni» padronali - Una battaglia per l'occupazione



Lavoratori metalmeccanici manifestano davanti alla sede torinese della RAI-TV. Con loro sono i dipendenti in sciopero dell'Ente radiotelevisivo

Giornata di lotta in solidarietà con i licenziati dal padrone USA

FORTE SCIOPERO NEI BACINI SARDI

L'ente Regione con i minatori

Bloccati numerosi cantieri per due ore - Contrastati i programmi di smantellamento della Baroid per un rilancio del settore estrattivo

L'Ente-CGIL sull'autogestione dei CRAL aziendali

Parastato: lettera dei sindacati al ministro Coppo

Sono riprese le trattative per gli elettrici

Brindisi: licenziamenti al Petrochimico

Lucio Libertini

Buoni profitti per l'IFI-FIAT

Orario ridotto per gli operai della Mecfond

Nuovo colpo all'economia napoletana

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 27

Un altro pesante colpo alla attività produttiva napoletana viene ad aggravare la già critica situazione economica della città e della regione campana.

Un altro pesante colpo alla attività produttiva napoletana viene ad aggravare la già critica situazione economica della città e della regione campana.

Un altro pesante colpo alla attività produttiva napoletana viene ad aggravare la già critica situazione economica della città e della regione campana.

Un altro pesante colpo alla attività produttiva napoletana viene ad aggravare la già critica situazione economica della città e della regione campana.

Un altro pesante colpo alla attività produttiva napoletana viene ad aggravare la già critica situazione economica della città e della regione campana.

Un altro pesante colpo alla attività produttiva napoletana viene ad aggravare la già critica situazione economica della città e della regione campana.

Dal nostro corrispondente

VENEGZIA, 27. I lavoratori del Petrochimico al sono riuniti stamane in assemblea assemblea di delegazione della Pirelli Bloecca di Milano, nell'ambito dello sciopero nazionale dei gruppi Montedison, Pirelli e Zanussi contro le ristrutturazioni padronali.

Questo incontro intercategoriale - è stato sottolineato dall'assemblea - assume un particolare significato, sia per le questioni specifiche dei singoli gruppi monopolistici...

L'assemblea del petrolchimico ha proposto che al più presto si apra una vertenza in materia con i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

Assamblea al campo sportivo della Bloecca, questa mattina, nel corso dello sciopero di due ore proclamato in tutte le fabbriche dei gruppi Pirelli, Montedison e Zanussi...

Per i metalmeccanici ha parlato il segretario provinciale della CGIL, Ugo Zatterin, che ha denunciato l'atteggiamento fazioso della RAI...

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Tutta la linea di impostazione del congresso - afferma il direttivo - è orientata a esaltare la necessità di un impegno organico e generale dei lavoratori per imporre una profonda modifica al modello di società, non solo per migliori condizioni sui luoghi di produzione, ma per orientare diversamente la produzione stessa verso l'estensione dei consumi sociali, contro la linea dei «consumi imposti»...

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Il comitato direttivo dell'ETI-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato il problema del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

ENTRO DOMANI L'AZIENDA DEI TELEFONI DOVREBBE PRESENTARE AL MAGISTRATO IL DOSSIER SULLE SPIE

Pesca eccezionale a Venezia

Nei documenti SIP i nomi di chi ha creato le centrali d'ascolto

Decisivo per le indagini il fascicolo che il pretore romano attende dalla direzione. Il governo avrebbe finanziato direttamente la rete di intercettazioni - L'avvocato del detective fascista adotta una linea di rinvio sine die dell'inchiesta

Controllati i «cervelli elettronici» di banche

(Dalla prima pagina)

Può capitare che per i documenti SIP si fa una derivazione in parallelo (come quelle trovate nella centrale SIP di piazza Cavour a Milano) del cavo interessato e si porta addirittura in casa il cavo in modo che basta attaccare il «Modem», come se si trattasse di un altro terminale legale, per avere le stesse notizie che passano dai terminali al centro.

Trovare un «Modem» non è certamente difficile, e non solo per le «polizie parallele» così ben attrezzate come quelle di Pizzini e di Benvenuti, ma anche per un normale cittadino. Con 25 mila lire al mese si può affittare una di queste apparecchiature alla IBM o alla Honeywell.

A questo proposito è interessante notare che nel box di via Rasori, dove era stato piazzato un laboratorio per la lettura delle bobine delle registrazioni telefoniche, è stata trovata un'apparecchiatura elettronica che non si sapeva bene a cosa servisse. Secondo

alcuni potrebbe trattarsi proprio di un «Modem».

A proposito di centrali della SIP spiate, si sa che nei giorni scorsi è stato scoperto un registratore in quella di Porta Romana, ma evidentemente non si può più escludere che anche le altre centrali di Milano e provincia siano state controllate. A questo proposito gli interrogatori di domani mattina alle «carceri di San Vittore» dei 12 tecnici della SIP arrestati nei giorni scorsi potrebbero portare a nuove interessanti scoperte.

Non si dimentichi, infatti, che secondo l'esplicita dichiarazione del dott. Riccardelli è quasi impossibile trovare un registratore alla centrale. Il fatto che si siano scoperte più di mille apparecchi elettronici e un numero altissimo di fili, i «cavi abusivi», a meno che il lavoro di ricerca non sia indirizzato precisamente da un'indagine di chi ha piazzato i cavi in parallelo. E' stato così per il caso di Pizzini, che fu arrestato proprio in un appartamento al 69 linee di piazza Cavour che, secondo l'accusa, sono state piazzate su ordine di Bruno Mattioli.

Entro domani la direzione della SIP dovrebbe consegnare al pretore Luciano Infelisi l'elenco degli allacci «privati» eseguiti su richiesta della polizia, della Guardia di finanza e dei carabinieri che si sono occupati di questo elenco è stato richiesto dal giovane magistrato per poter individuare chi, al di fuori dei casi previsti dalla legge, ha ascoltato le telefonate private inserendosi, addirittura, direttamente sulla rete SIP. Davanti al pretore, infatti, pende un procedimento per «abuso d'atti d'ufficio» che riguarda pubblici ufficiali che avevano «istituzionalizzato» l'ascolto clandestino impiantando centrali ai quali erano collegati cavi per le «derivazioni».

Questa gravissima circostanza, che riguarderebbe in particolare la Finanza e uffici di P.S., era venuta alla luce durante la prima fase dell'inchiesta. Una volta inviati gli atti alla procura il dottor Infelisi aveva trattenuto la parte dell'inchiesta che riguardava i pubblici ufficiali per i quali si può configurare un reato che è appunto di competenza del pretore. Nel fascicolo ci sono già precise circostanze obiettive e testimonianze che sottolineano la gravità di quanto si sarebbe verificato.

Per di più in questi ultimi giorni su questo particolare aspetto della vicenda c'è stata una interessante e grave rivelazione: cioè che questi centrali illegittimi sarebbero stati

autorizzati due anni fa dal ministero degli Interni e da questo fatto l'indagine deve ora rileggersi tutti gli atti prima di prendere una decisione e interrogare arrestati e indiziati.

D'altra parte su tutta l'inchiesta, che come è noto è divisa tra Roma e Milano, pende il pericolo di un insabbiamento. I difensori del detective fascista Tom Ponzi, tra i quali il senatore missino Nencioni, hanno già avanzato la richiesta di una riunione dei due procedimenti, evidentemente puntando ad un conflitto di competenza che porti il caso davanti alla Cassazione. La quale, come è noto, non è che sia un esempio di coerenza nel prendere decisioni. Bloccare l'indagine fa comodo a molti. In ogni caso, per ora e per qualche giorno, i due processi, anche volentieri, non potrebbero essere riuniti perché si trovano in due fasi distinte processualmente: a Milano si va avanti con procedura sommaria, a Roma con procedura formale. Solo quando anche nel capoluogo lombardo l'istruttoria sarà formalizzata si potrà formulare richiesta di riunione.

Ultima notizia: l'on. Luigi Pizzini, informato di quanto sarebbe deciso di fronte al «Manifesto» il quale ha scritto che l'ex ministro socialdemocratico «sospira» dal suo ufficio, con un filo speciale, il quotidiano del partito socialista, «Avanti!».

Per quanto riguarda l'inchiesta ora affidata a Roma al giudice istruttore Pizzini c'è da dire che per ora segna il passo: Paolo Gambescia

Il magistrato, che ha ereditato in terza mano l'indagine, deve ora rileggersi tutti gli atti prima di prendere una decisione e interrogare arrestati e indiziati.

D'altra parte su tutta l'inchiesta, che come è noto è divisa tra Roma e Milano, pende il pericolo di un insabbiamento. I difensori del detective fascista Tom Ponzi, tra i quali il senatore missino Nencioni, hanno già avanzato la richiesta di una riunione dei due procedimenti, evidentemente puntando ad un conflitto di competenza che porti il caso davanti alla Cassazione. La quale, come è noto, non è che sia un esempio di coerenza nel prendere decisioni. Bloccare l'indagine fa comodo a molti. In ogni caso, per ora e per qualche giorno, i due processi, anche volentieri, non potrebbero essere riuniti perché si trovano in due fasi distinte processualmente: a Milano si va avanti con procedura sommaria, a Roma con procedura formale. Solo quando anche nel capoluogo lombardo l'istruttoria sarà formalizzata si potrà formulare richiesta di riunione.

Ultima notizia: l'on. Luigi Pizzini, informato di quanto sarebbe deciso di fronte al «Manifesto» il quale ha scritto che l'ex ministro socialdemocratico «sospira» dal suo ufficio, con un filo speciale, il quotidiano del partito socialista, «Avanti!».

Perizia decide se Tom Ponzi va in prigione

Visita degli inviati dal giudice nella clinica di Arona

Dal nostro inviato

ARONA, 27.

Tom Ponzi è stato visitato nelle prime ore di oggi pomeriggio dai componenti del collegio peritale d'ufficio nominato dalla procura della Repubblica di Milano. I professori Ritucci e Falzi, dell'Istituto di medicina legale, il professor Mario Bianchessi, internista diabetologo, e il professor Bruno Penzani, oculista, hanno fatto ingresso alla clinica San Carlo di Mercurago, vicino ad Arona su Lago Maggiore, verso le 15,30 e si sono trattenuti nell'appartamento in cui si trova ricoverato Tom Ponzi per circa un'ora. Inutile chiedere a loro il risultato del consulto: si tratta di segreto di ufficio e comunque i quattro medici non potranno esprimersi definitivamente circa le reali condizioni di salute di Tom Ponzi fino a quando non saranno fatti gli esami di laboratorio sui prelievi effettuati oggi.

Insieme ai quattro periti, nel la lussuosa stanza al secondo piano della torretta della villa che ospita la clinica San Carlo, al momento della perizia erano presenti il dottor Stilio Fusco, medico personale di Tom Ponzi, sanitario della clinica e ora anche al fascista Nencioni in qualità di legale dei «detective». Entro domani i quattro periti nominati dal tribunale di Milano dovranno rispondere ai due questi principali punti posti dal procuratore della Repubblica dottor Liberato Riccardelli che conduce le indagini sul caso, ossia se Tom Ponzi è trasportabile e, in questo caso, se è possibile un suo trasferimento all'infermeria del carcere di San Vittore, oppure se, date le condizioni di salute, è preferibile il trasferimento in un ospedale milanese.

E' noto che Tom Ponzi soffre di diabete da parecchio tempo e, al contrario di quanto affermato dal dottor Fusco ci sembra strano che, date le possibilità finanziarie del personaggio, non si sia mai curato prima d'ora: diretta conseguenza della malattia in un fisico che pesa 130 chili, è uno scompenso cardiocircolatorio. Non siamo medici e quindi non intendiamo azardare giudizi sulla gravità o meno della malattia di quello che allo stato attuale delle cose è il principale personaggio dello scandalo dei controlli telefonici: sappiamo, però, che Tom Ponzi è stato giudicato un malato cronico. In altre parole si tratta di una persona che da molti anni soffre della malattia che, guarda caso, si sarebbe «contaminata» proprio in concomitanza con il mandato di cattura e aggravata poco attimi prima del suo trasferimento all'infermeria del carcere di San Vittore, previste ed approntate per la serata di domenica scorsa.

Parce comunque accertato che, nonostante quanto è stato detto ripetutamente nei giorni scorsi, il «detective» fascista non sia affetto «gravissimo»; poche ore dopo il collasso che domenica ha impedito il suo trasferimento a Milano, Tom Ponzi pare richiedesse a gran voce altri panini e comunque mangia di buon appetito ogni giorno, trattandosi con un menù estremamente variato. Si attende, dunque, per domani il verdetto del collegio di periti, ma l'impressione che un «potuti» hanno ricevuto in questi giorni di «degenza» di Tom Ponzi nella dorata prigione di Mercurago è che sono stati sapientemente sfruttati elementi clinici che, altrimenti, avrebbero portato in carcere già da tempo un qualunque altro colpito da mandato di cattura che non si chiamasse Tom Ponzi.

m. b.

Arte a quintali celata da ladri in Canal Grande

Saccheggiato un museo in provincia di Ascoli Piceno



Se i ladri d'arte «mollano» qualche volta il ma lo è proprio per forza maggiore: è il caso di questo grosso basaltino a strappato qualche giorno fa dal muro di cinta dell'isola di San Giorgio a Venezia e poi abbandonato dagli stessi ladri in fondo al Canal Grande. Il fatto è che pesa cinque quintali ed era veramente troppo ingombrante per essere trasportato in un paese dove i ladri-vandali. Hanno faticato perfino i sommozzatori di polizia a ripescarlo dalle acque.

ma alla fine ce l'hanno fatta (nella foto e illustrato il momento finale del recupero). Ancor più problematico sarà ripescare le opere fino a due giorni fa nel museo comunale di Roccapietra (Ascoli Piceno) da dove i solliti ignoti hanno asportato due tavole di Vittorio Crivelli (fratello del più famoso Carlo) del 1485, sette icone senesi e bizantine, bozzetti di epoca romana e altre opere di minor valore ma di grande interesse.

Trasmesso agli atti al giudice istruttore il dottor Amato ha chiesto che siano disposte numerose perizie. Del le persone incriminate — va aggiunto — se non si trova in stato di arresto.

Le zone dove sono stati i denunciati maggiori quantitativi di vino adulterato sono Frascati e Montecomuni, un paese in genere nello scudo sono coinvolte diverse località dei Castelli Romani, il che preoccupa non poco quei produttori onesti che sono tutti impegnati a fornire il vino genuino come ai tempi delle celebri canzoni che ne esaltano le virtù.

Prima conclusione dell'inchiesta nei Castelli Romani

Ottantotto incriminati per il vino sofisticato

Per il vino «velenoso» sono ottantotto gli accusati. Il giudice istruttore di Roma, Nicolò Amato, che ha condotto l'istruttoria sui vini adulterati, dopo aver ricevuto dal pretore Gianfranco Amendola per competenza, ha contestato il più grave reato di attentato alla salute pubblica proprio perché non è accertato che il prodotto chimico usato avesse un effetto deleterio sull'organismo umano.

Gli atti sono stati passati ieri al giudice istruttore che ora procederà con il rito formale, saranno nominati anche dei periti i quali dovranno accertare la possibilità dell'attentato di sodio, un prodotto chimico che viene aggiunto al vino per impedire la fermentazione. Per ora infatti gli accusati non è stato contestato il più grave reato di attentato alla salute pubblica proprio perché non è accertato che il prodotto chimico usato avesse un effetto deleterio sull'organismo umano.

L'istruttoria formale, si è appressa a palazzo di giustizia, sarà diretta dal dottor Giuseppe Pizzati che ha ricevuto

incarico dal consigliere istruttore Gallucci.

Come si ricorderà le indagini che hanno portato al sequestro di 9 mila ettolitri di vino dei castelli romani presso l'avvio nel gennaio scorso su iniziativa del pretore Gianfranco Amendola il quale emise mandato di cattura contro l'enologo Vittorio Magri e contro un commerciante di Montesompatri, un paese vicino Roma. Successivamente il fascicolo, come abbiamo detto, fu trasferito per competenza alla procura della Repubblica. L'indagine venne affidata al dottor Amato il quale nel corso di due mesi di accertamenti ha identificato i molti produttori e tutti coloro che, fornendo servizi pubblici (trattorie e negozi) che avevano acquistato il vino contenente la sostanza tossica.

Trasmesso agli atti al giudice istruttore il dottor Amato ha chiesto che siano disposte numerose perizie. Del le persone incriminate — va aggiunto — se non si trova in stato di arresto.

Le zone dove sono stati i denunciati maggiori quantitativi di vino adulterato sono Frascati e Montecomuni, un paese in genere nello scudo sono coinvolte diverse località dei Castelli Romani, il che preoccupa non poco quei produttori onesti che sono tutti impegnati a fornire il vino genuino come ai tempi delle celebri canzoni che ne esaltano le virtù.

Dopo un'aggressione davanti al liceo

Presi 3 fascisti che picchiavano giovani a Palermo

Arrestati e trasferiti al carcere dei minorenni. Liberati invece dal pretore altri tre a Messina

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27.

Tre fascisti sono stati arrestiti cinque giorni fa nella Casa dello studente della città di Palermo. I tre, processati per detenzione per la detenzione di tre pistole e di un ingente quantitativo di munizioni identiche a quelle adoperate per una serie di lettere intimidatorie e per un assalto alla stessa Casa.

La cattura dei tre, Giovanni Crisico, 26 anni; Annunzio Spilliano, 24 anni; e Antonio Pangallo, 25 anni — tutti calabresi e tutti inquisiti abusivi della Casa — è stata un noto caso di fascisti che avevano avuto momenti drammatici per il loro plateale tentativo di difarsi delle armi prima che arrivassero i carabinieri. Impegnati in una perquisizione della Casa dalla finestra della loro stanza le pistole erano state infatti gettate in un cortile, ma all'improvviso, da una di esse era partito un colpo che aveva sfiorato il maggiore che comandava le squadre impegnate nella perquisizione.

Stamane al processo, i tre squadristi si sono dichiarati innocenti, e anzi vittime di un errore di identificazione. A questo punto, la sorprendente decisione del magistrato la continuazione delle indagini dei carabinieri sulla Casa dello studente ha consentito infatti al pretore di sospendere il processo per direttissima e di disporre non solo la formalizzazione della istruttoria ma anche la scarcerazione immediata del tre.

g. f. p.

Al processo di Genova la tragica fine del fattorino dell'Istituto case popolari

QUATTRO GLI ERGASTOLI CHIESTI DAL P.M. PER L'UCCISIONE DI ALESSANDRO FLORIS

Pubblico numeroso - Dell'omicidio accusati Mario Rossi, Giuseppe Battaglia, Rinaldo Fiorani e Augusto Viel. Il dott. Sossi aveva già chiesto per il gruppo «XXII ottobre» 4 secoli di galera anche per il rapimento di Sergio Gadolla - Lunga requisitoria

Dalla nostra redazione

GENOVA, 27.

Quattro carabinieri arrestati per gli imputati Mario Rossi, Giuseppe Battaglia, Rinaldo Fiorani, Augusto Viel e pene per oltre 30 anni di carcere ciascuno (a Bassano, Rinaldi, Giuseppe Porci, Silvio Malagoli, Adolfo Sanguinetti, Teobaldo Marietti, Gianfranco Astarà, hanno completato, oggi, le richieste avanzate in tre giornate di requisitoria, dal P.M. dott. Sossi al processo della banda «XXII Ottobre». Le richieste odierne del rappresentante della pubblica accusa si aggiungono a quelle precedenti, che avevano sommato condanne per 4 secoli di galera in relazione ai reati esaminati e che comprendono l'associazione a delinquere, il rapimento di Sergio Gadolla, gli attentati dimilitari e le trasmissioni della radio clandestina. In totale le richieste superano i cinque secoli di carcere.

Stamane il pubblico era più numeroso del solito nel vasto salone di Palazzo Ducale. La requisitoria toccava uno degli avvenimenti che più hanno coinvolto e commosso la città: la rapina all'Istituto case popolari per l'omicidio di Alessandro Floris, l'insanguinamento e la cattura dell'assassino lungo le affollate vie del centro trasformate in una sequenza da film di violenza, con i Rossi che sparava dal sezzuino posteriore della «Lambretta» guidata da Viel.

Tutta la prima parte della requisitoria è stata dedicata a un esame degli articoli di legge che comprendono i casi di concorso nel reato di omicidio volontario. Nessun dubbio che il Sossi avesse scaricato l'omicidio dei Rossi. Nessun

dubbio che tutti coloro che, in qualsiasi modo sono stati chiamati in correità per avere contribuito al sequestro e poi con il Viel, sapessero che il programma del bandito era di sparare e uccidere per rapina. La borsa contenente i 18 milioni destinati al pagamento degli stipendi al personale dell'Istituto.

Sossi è rimasto ancorato a tutto il suo sermone alla istruttoria. Le ritrattazioni di Astarà, Sanguinetti e degli altri nel corso del dibattimento provocheranno soltanto che Rossi, da carcere, colpisce ancora, intimidendo con la sua programmata azione organizzativa.

Le richieste di condanna contro i dieci, sono state prelesse le seguenti: Mario Rossi, l'imbalsamatore omicida del Floris, 7 anni per la rapina, un anno e 4 mesi per resistenza a pubblico ufficiale al momento del suo arresto, un anno e 4 mesi per lesioni provocate al brigadiere che lo bloccò in via dell'Arcovecchio, 3 anni e 9 mesi per il furto della «Lambretta» che servi a compiere la rapina; Rinaldo Fiorani, ergastolo per il concorso nell'omicidio, 7 anni per la rapina, 3 anni e un mese per concorso nel furto della «Lambretta». Giuseppe Battaglia, il fattorino omicida di Floris (che secondo il P.M. «scorse» la vittima in mano agli assassini); ergastolo per concorso in omicidio, 7 anni per la rapina, 3 anni e 2 mesi per il furto della «Lambretta». Augusto Viel, ergastolo per l'omicidio, 6 anni per la rapina, 2 anni e 4 mesi per il furto.

Secondo le richieste per i complici speriavici nell'attribuzione di sfida alla vittima, il P.M. ne ha le generiche e una lieve attenuante e domanda 23 anni per l'omicidio, 5 anni per la rapina, 2 anni e due mesi per il furto a carico dell'anziano Giuseppe Porci, 22 anni per l'omicidio, 4 anni e 4 mesi per la rapina, 2 anni e due mesi per il furto a carico dell'anziano Teobaldo Marietti; per i pentiti e confessi il P.M. concede anche le attenuanti generiche, ma alcuna loro condanna recidivi e il conto delle pene sale. Per Gianfranco Astarà, l'indruncolo che si vantava agente speciale carabinieri, 22 anni e 6 mesi per l'omicidio, 17 anni e 6 mesi per la rapina, 3 anni e 3 mesi per il concorso in omicidio, 4 anni e 10 mesi per la rapina, 3 anni e due mesi per il furto a carico di Mario Rossi; 21 anni e 8 mesi per l'omicidio, 4 anni per la rapina, 2 anni e 2 mesi per il furto.

Sir John Renne è infatti il capo dell'organizzazione che controlla la rete di contrabbando britannico all'estero, una organizzazione nota con la sigla M16. La sua identità era rimasta segreta fino a che non venne rivelata dalla rivista tedesca «Stern» durante le prime udienze del processo. Egli ora andrà in pensione nel prossimo mese di gennaio.

Conflitto a fuoco presso Pavia

17enne muore colpito dai CC sull'auto rubata

Un inseguimento a folle andatura nei pressi di Carbonara Ticino; poi un conflitto a fuoco. Su un'auto rubata viaggiavano tre giovani di 17 anni, dietro, all'inseguimento, una pattuglia di carabinieri. Il fatto è noto a tutti, il giovane Giuseppe Giarardello — dopo due giorni di agonia per un proiettile che lo aveva colpito al capo e dopo che i medici del policlinico di Pavia avevano tentato un disperato intervento alla testa per tenerlo in vita. Gli altri due giovani, settenni sono stati arrestati ieri pomeriggio ad Appiano Gentile: sono Roberto Jacone e Donato Caputo.

Il tragico episodio è accaduto domenica notte. I tre giovani — a quanto affermano i carabinieri — avevano rubato una «Giulia GT» a Sestri Levante. Poi si sono diretti verso Pavia. Nei pressi di Carbonara Ticino sono stati intercettati dai carabinieri che hanno intimato l'arresto. I tre hanno continuato la loro corsa e i militari si sono posti all'inseguimento sparando. Anche dall'auto in fuga sono partiti dei colpi. Tutto questo per dieci minuti, alla fine dei quali l'auto della «Giulia GT» — il Giarardello, appunto — è stato colpito con un proiettile alla testa e l'auto senza controllo è finita contro un albero.

Giuseppe Giarardello è stato quindi trasportato all'ospedale di Pavia dove per gli altri due è stato in bilico fra la vita e la morte. Gli altri due ragazzi sono riusciti a fuggire per i campi, cadendo nei mani dei carabinieri il giorno dopo.

Nel conflitto a fuoco è rimasto ferito di striscio anche il brigadiere dei carabinieri Roberto Masone; guarirà in 20 giorni.

Tutto per un'auto rubata.

Un piano straordinario

369 treni extra nei giorni di esodo pasquale

Trecentosessantatreeni straordinari consentiranno alle decine di migliaia di viaggiatori delle F.S. che lasceranno la propria abitazione in coincidenza della festività pasquale di giungere a destinazione «senza intoppi». Il «lungo ponte» di Pasqua, caratterizzato da cinque giorni di possibile vacanza (dal 21 al 25 aprile), porterà — secondo operatori turistici — ad un movimento di otto milioni di persone. Agli spostamenti, sempre più frequenti, dei conazionali non vanno aggiunti i numerosi arrivi di stranieri. Con la festività pasquale si apre infatti ufficialmente la nuova stagione turistica.

La maggiore affluenza alle stazioni è prevista per i giorni 20-21 aprile. Il programma, che prenderà avvio da sabato 14 aprile, prevede, a quanto risulta, la seguente ripartizione di treni straordinari: A) 121 in servizio interno che interesseranno specialmente le relazioni a lungo percorso fra Torino, Milano, Roma e la Calabria; la Sicilia e la Puglia; B) 49 treni straordinari in servizio internazionale; C) 17 treni straordinari per il viaggio di ritorno dei lavoratori italiani alle località estere di provenienza; D) 172 treni sussidiari a treni internazionali ordinari attraverso i transiti del Brennero, di Chiasso e di Domodossola.

Nuovi anche nel campo aereo L'immissione in servizio del DC-10 e l'inizio dei collegamenti diretti tra Palermo e New York costituiscono due delle principali novità dell'orario estivo Alitalia, che entrerà in vigore il primo aprile. Il DC-10, il più moderno jet della compagnia di bandiera, comincerà dal primo aprile i collegamenti con Caracas e Lima, via Milano: una volta la settimana effettuerà anche uno scalo a Lisbona.

Una interessante sentenza di un pretore di Roma

È reato chiedere dati alla polizia sulla vita privata dei cittadini

CONDANNATO PER DROGA FIGLIO DI 007 INGLESE

LONDRA, 27.

Charles Renne, il figlio del capo del contrabbando britannico un giovane di 26 anni, è stato condannato oggi a quattro anni e nove mesi di reclusione per essere stato riconosciuto colpevole di possesso di stupefacenti e di travellers cheques rubati. Sua moglie, Christine di 24 anni, è stata condannata ad una identica pena per possesso e spaccio di stupefacenti.

Questo processo conclusosi con due dure condanne ha suscitato molto scalpore in Gran Bretagna per il fatto che ha sollevato il velo del segreto sull'attività del padre dell'imputato.

Sir John Renne è infatti il capo dell'organizzazione che controlla la rete di contrabbando britannico all'estero, una organizzazione nota con la sigla M16. La sua identità era rimasta segreta fino a che non venne rivelata dalla rivista tedesca «Stern» durante le prime udienze del processo. Egli ora andrà in pensione nel prossimo mese di gennaio.

Rapinatore evaso arrestato a Livorno

LIVORNO, 27.

Un noto pregiudicato, Giovanni Rinaldin, di 38 anni, residente a Bareggio di Milano ed evaso con uno stratagemma nel settembre scorso da San Vittore dove stava scontando una lunga pena, è stato catturato nella nostra città in circostanze drammatiche. Alla vista di una macchina della «volante» che si aveva scoperto mentre passava in una via centrale il Rinaldin si è dato alla fuga. Il pregiudicato è stato bloccato poco dopo senza difficoltà anche per la confusione creata nella zona. Condotta in questura è stato successivamente associato al carcere dei Domenicani. Le gesta del Rinaldin erano note a Livorno, in quanto proprio qui era stato arrestato. Nel giugno scorso, insieme con due altri pregiudicati, fu catturato in Piazza San Marco una macchina.

Giuseppe Marzolla

DOMANI SCIOPERANO IN TUTTA ITALIA GLI AUTO FERROTRANVIARI

La riforma dei trasporti un grande problema nazionale

La categoria impegnata nello scontro contrattuale e per la conquista di obiettivi sociali - Con i lavoratori del settore un ampio schieramento di forze democratiche - L'abnorme sviluppo della motorizzazione privata imposta dai governi dc e dal padronato contro gli interessi collettivi - La nuova realtà regionale - Le proposte dei comunisti



A SINISTRA Il centro di Roma sommerso dal traffico. In alto: un'auto che non si muove più per il traffico.



A DESTRA Ecco invece come appare la stessa via, dopo il provvedimento di chiusura del traffico. In alto: un'auto che non si muove più per il traffico.

La crisi del sistema dei trasporti regionali e nelle aree metropolitane sta determinando conseguenze sempre più rilevanti per l'intera collettività. Nelle aree meno sviluppate e nel Mezzogiorno si è resa drammatica l'insufficienza di servizi pubblici capaci di garantire efficienti e rapidi collegamenti tra le zone interne alle Regioni, tra i centri residenziali e quelli industriali e scolastici, tra città e campagna.

DUE ESPERIENZE POSITIVE

EMILIA Bologna: un piano organico per il traffico

Il problema del traffico e della riforma dei trasporti viene affrontato a Bologna con estremo impegno. L'ente locale ha esaminato il tema a fondo, in ogni quartiere cittadino, trovando schierati i sindacati dei lavoratori e i dipendenti dell'ATM (Azienda Trasporti Municipali).

LAZIO La Regione per la pubblicizzazione delle autolinee

La Regione Lazio, prima in Italia, ha varato tre leggi (due votate dal Governo) che innovano profondamente l'attuale legislazione privatistica che risale al 1939 e costituisce un punto di riferimento per un nuovo assetto dei trasporti regionali.

La motorizzazione privata concentra ben il 73 per cento del traffico passeggeri regionale, le Ferrovie dello Stato sono passate in 12 anni dal 25 al 13 per cento, le autolinee dal 20 all'11 per cento, mentre i trasporti pubblici urbani provengono a non più del 30 per cento degli spostamenti cittadini.

Il problema dei trasporti urbani e regionali deve, perciò, essere affrontato come un grande problema nazionale di riforma, sul quale il governo Andreotti deve assumere precisi impegni senza tentare di scaricare sulle sole assemblee legislative locali responsabilità che sono innanzitutto governative.

Il nostro Partito ha denunciato da anni le scelte della Democrazia Cristiana e dei governi da essa diretti nel dopoguerra, che hanno favorito - nell'interesse del grande gruppo monopolistico dell'auto, della gomma, del cemento - uno sviluppo abnorme della motorizzazione privata, destinati a un futuro sviluppo non soltanto ingenti investimenti pubblici, ma parte importante delle iniziative delle Aziende e delle Regioni.

Domani, quindi, gravese responsabilità governative, anche se non si può ignorare che gran parte degli Enti locali, dalla Democrazia Cristiana hanno continuato ad assecondare lo sviluppo della motorizzazione privata rifiutando di garantire priorità effettiva e sviluppo al trasporto pubblico.

In un recente convegno nazionale la DC è sembrata rendersi conto della gravità della situazione ed ha denunciato il grave squilibrio negli investimenti a danno del trasporto collettivo svolgendo sulle proprie responsabilità passate e presenti. È il segno della crisi della politica perseguiva da partito di maggioranza, ma non è ancora l'avvio di una politica nuova che deve essere imposta con l'iniziativa unitaria e la lotta.

Domani i lavoratori autoferrotranvieri manifesteranno la loro volontà di vedere risolta positivamente la lotta contrattuale che ha come obiettivi fondamentali e sinergici di sviluppo del trasporto pubblico (potenziamiento dei servizi e del parco veicolare) e del parco costi come i ferrovieri non intendono accettare l'insabbiamento del Piano pluriennale del Mezzogiorno, con una politica industriale basata sullo sviluppo ed il soddisfacimento dei consumi politici di massa, che sono obiettivi delle lotte in corso.

Ma la riforma del sistema dei trasporti è stata ed è oggi al centro di un grande movimento unitario di lotta in tutto il Paese, che vede protagonisti, oltre ai lavoratori dei trasporti, metalmeccanici, delle Aziende costruttrici, lavoratori e studenti «pendolari», popolazioni ed intere città.

A COLLOQUIO CON UN GRUPPO DI TRANVIARI ROMANI

«Le strade della città sono la nostra catena di montaggio»

Le pesanti condizioni di lavoro nel caos del traffico - Ritmi e orari sneravanti - Una lunga lista di malattie professionali - Gli obiettivi rivendicativi della piattaforma mirano a trasformare l'attuale organizzazione del lavoro a vantaggio anche dei cittadini

«La città è diventata la fabbrica per il tranviere e la strada la sua catena di montaggio. Il caos del traffico, i ritmi massacranti, le lunghe soste in mezzo alle auto e al gas di scarico, una situazione fatta insopportabile non solo per i lavoratori, ma per tutti i cittadini. Per questo la nostra piattaforma contrattuale affronta direttamente i problemi riguardanti i servizi: il loro assetto, la loro funzionalità rispetto alle esigenze sociali. Più che un contratto, significa non solo liberare la città dagli ingorghi, ma rendere più sopportabili le nostre condizioni di lavoro».

«E' chiaro che dopo, dieci anni di questa vita l'operaio diventa soltanto un numero. Non si manifesta mai la lotta professionale: disturbi nervosi, tracheti, coliti, ulcere, ecc. La città diventa un inferno per il tranviere. Se la prende con noi, magari come forma di sfogo, una reazione anche giustificata di fronte al fatto di dover attendere troppo a lungo una vettura nella quale magari riesce ad entrare a malapena. Talvolta noi, quando il bus è completo saltiamo alcuni fermate; ci sentiamo insultare, ma la gente non sa che, invece di 90 passeggeri, ne portiamo anche 120, un sovraccarico pericoloso per l'incolumità stessa degli utenti. E' così avviene perché, oltre al personale mancano anche le vetture».

«Stiamo facendo un notevole sforzo durante questa lotta contrattuale per spiegare tutto questo alla popolazione per farci a chi si serve del mezzo pubblico; operai, impiegati, studenti, massaie ed è toccato dagli stessi nostri problemi. Abbiamo dato migliaia e migliaia di volantini, anche allo stadio Olimpico, durante una partita di calcio, davanti al cinema, al capolinea, alle fermate».

MILANO 350.000 sono i pendolari nella città-regione

Per definire lo stato del traffico a Milano (e quando si parla di Milano si intende quel grande agglomerato di case, fabbriche e officine che si allungano verso le province della Lombardia) i cronisti specializzati hanno scagionato a pieno ma il vocabolario medico Collasso, prognosi riservata, congestione, sono i termini usati per dare una immagine relativamente obiettiva del caos dei trasporti pubblici e privati nel centro della città, come in tutte le strade dell'area terribile, immagine che solo di riflesso parla della condizione drammatica e disumana di chi, ogni giorno, con il trasporto pubblico, deve fare i conti.

NAPOLI Mobilitazione delle forze democratiche

I problemi del traffico e dei trasporti, nel capoluogo campano, hanno raggiunto proporzioni esplosive. La situazione, ovviamente colposa tutti i cittadini, è ormai insostenibile: lavoratori, pensionati, studenti, disoccupati si va sviluppando una ampia mobilitazione popolare che vede i lavoratori e in particolare i comunisti impegnati a polarizzare i cittadini sui problemi del trasporto pubblico e a imporre una svolta nella politica dei trasporti.

TORINO Immatricolate 190 mila auto e solo 36 bus

Nei 1971 in Piemonte sono state immatricolate 185.945 automobili nuove e soltanto 193 autobus. Ma il numero di autobus appena 36 erano destinati al servizio pubblico urbano ed extraurbano, mentre gli altri sono stati acquistati da agenzie private di viaggi. Questo confronto di cifre ci dice cos'è il fenomeno della motorizzazione privata.

Giulio Bencini

Il «Tango» e la vecchia musica dei censori

In un articolo di fondo, il Resto del Carlino commenta da par suo il convegno cinematografico italo-sovietico...

«Sette peccati» consentiti solo ai ricchi

Una eccellente edizione del «balletto cantato» di Brecht-Weill - I danzatori tedeschi hanno presentato anche «Wings» e «Tavolo verde»

Un momento culminante del secondo spettacolo presentato dal Teatro di Colonia è da rinviare nel «balletto cantato» di Bertolt Brecht e Kurt Weill...

«I MAFIOSI» RAPPRESENTATI A ROMA



La galera specchio del mondo esterno

Presentata dallo Stabile di Catania una rielaborazione di Sciascia del testo ottocentesco di Rizzotto - Una storia di corruzione e di «codice d'onore» con un finale predicatorio

Anche il teatro, dopo il cinema, ha scoperto il «filone» della mafia? In verità questi Mafiosi, che si rappresentano ora a Roma, all'Argentina, con la compagnia dello Stabile di Catania...

Sagra della canzone alla rassegna nel Palasport romano

Con uno stupefacente successo di pubblico è cominciata l'altra serata al Palasport romano, la prima «Rassegna di musica popolare» organizzata a scopi filantropici da Ezio Frigerio...

RAI TV controcanale

«FATTI E PAROLE» - La terza puntata de «Nessuno deve sapere» è stata quella nella quale gli autori della sceneggiatura, Renzo Gentà e Marco Ozman, hanno cercato di fornire qualche elemento per un'analisi della omertà che circonda la mafia nei paesi del Sud...

Trincale assolto a Livorno

Il popolare «folcronista» era stato accusato di vilipendio alla polizia. Livorno, 27. Il popolare cantastorie siciliano Franco Trincale è stato assolto stamane dalla Corte d'assise di Livorno dall'accusa di vilipendio alle forze di polizia...

Rivivono in scena le idee di Don Milani

«L'obbedienza non è più una virtù» presentato a Roma - La tematica è interessante ma si svela difficilmente teatralizzabile. L'obbedienza non è più una virtù, è una proposta teatralizzata con Lorenzo Mezzadri a cura di Mina Mezzadri...

Tribunale di Milano

Sezione Fallimenti. Fallimento S.p.A. GELOSO. n. 44372. Si comunica che l'Adunanza per la verifica dei crediti è fissata per il giorno 7 Maggio 1973...

oggi vedremo

FACCE DELL'ASIA CHE CAMBIA (1°, ore 21). Dopo l'avvio della settimana scorsa che ha visto introdotta sui nostri teleschermi una documentazione sulla realtà del Vietnam...

MERCOLEDI' SPORT (1°, ore 22)

La glibricia sportiva del mercoledì manda in onda questa sera un servizio dedicato ai campioni del mondo di hockey su ghiaccio che si tengono attualmente a Graz, in Austria.

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include time, program name, and channel. Includes sections for TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 2°.

XX Rassegna Intern. Elettronica Nucleare ed Aerospaziale. EUR ROMA PALAZZO DEI CONGRESSI. 7 MARZO - 1 APRILE. SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI. IL DOTTOR ZIVAGO. MEZZOGIORNO DI FUOCO.

«Il mutilato» di Toller al Teatro Belli. Il mutilato di Toller, messo in scena dalla Compagnia Cooperativa Teatrogli, verrà ripreso, partendo da questa sera, al Teatro Belli. Lo spettacolo fu dato in «prima» nel dicembre scorso, al Centro Centocelle. Dopo una tournée in varie città italiane, torna ora a Roma.

Adesione degli scrittori al mese antifascista dello spettacolo. La segreteria del Sindacato nazionale scrittori ha deciso di partecipare al mese antifascista dello spettacolo indetto dalla Società autori italiani, a partire da sabato 24 marzo fino al 25 aprile.

LOTTERIA DI AGIANNO. PRIMO PREMIO 150 MILIONI. ULTIMI GIORNI. LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Da Sora a Roma
Andreotti
si rispecchia
nei gusti
del Lazio

Domani forte manifestazione per il contratto e la riforma dei trasporti
Sciopero e corteo dei tramvieri
I partiti democratici solidali
con i metalmeccanici in lotta

Tutti i mezzi pubblici dalle 9,30 alle 14,30 - Appuntamento a San Giovanni alle 10,30 - Comizio al Colosseo con Rinaldo Scheda - Incontro tra forze politiche e sindacati - Mercoledì prossimo dibattito cittadino sulla vertenza dei metalmeccanici



Romanina: qui deve sorgere un parco

Sfilarono domani in corteo, insieme agli autotrasportatori, anche le altre categorie di lavoratori per testimoniare l'importanza della battaglia per la riforma dei trasporti, cui è strettamente intrecciata la vertenza contrattuale in atto...

La visita in Ciociaria del presidente del Consiglio, culminata nello « storico » discorso al Capitol di Sora, costruita su una piazza comunale a regalata al senatore dc Senese, in cui Andreotti ha ribadito la linea conservatrice del suo governo...

Un nuovo abuso degli speculatori a Romanina è stato denunciato dalla commissione di urbanistica della giunta comunale di Sora...

questo, a distanza di quasi quindici anni, non è stato realizzato, ma da parte del Comune, sembra esserci una vera e propria connivenza tacita con gli speculatori locali...

Votata ieri sera in Campidoglio la delibera
IL COMUNE DOVRÀ ASSUMERE
830 DIPENDENTI DELLA N.U.

Ricatti socialdemocratici e tentennamenti della Giunta - Petroselli richiama la maggioranza al rispetto delle prerogative dell'assemblea

Il ricatto di alcuni consiglieri socialdemocratici nei confronti dell'attuale giunta capitolina si fa sempre più pressante in vista del voto sul bilancio. Ieri sera è stata la volta del capogruppo del PSDI Sargentini...

in breve

Oggi, alle ore 16, in via Lussemburgo 60-62, presso la Cooperativa della scuola, si terrà un convegno sul tema: « Roma e il bambino nella città nella scuola ». Il seminario sarà presieduto dal sindaco Darida...

LAZIO SETTANTA

giunta al secondo anno di pubblicazione. Nel presente numero sono contenuti i seguenti articoli:
Editoriale « Con il Vietnam » (Parola)
« Regione e riforma della pubblica amministrazione » (Berti)
« Una fase nuova delle lotte » (di Gustavo Imbellone e Leo Canullo)
« Una nuova politica per il commercio » (Fregossi)
« Le conseguenze dell'IVA » (Mammucari)
« Terrorismo e sviluppo » (Marcellini)
« I partiti a Viterbo » (Polacchi)
« Un'Europa né antisovietica né antiamericana » (dalla rivista di Enrico Berlinguer all'AC del PCI)
« Dopo il congresso regionale dell'CC dei contadini » (Bagnato)
« La sinistra dc a Roma » (Quattrucci)
« I cattolici per cambiare » (Intervista alla Comunità di San Paolo)
« La Regione e il patrimonio artistico » (Torrossi)
Nella rivista sono contenute le consuete rubriche delle lotte sociali, sulle forze politiche, la vita culturale, le notizie economiche, le recensioni di libri e riviste.

ALL'OPERA SECONDA ED ULTIMA REPLICCA DELLO SPETTACOLO DI BALLETTI

AMEDEO BALDOVINO ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Stasera alle 18 alla Sala di via dei Greci, il M. Amedeo Baldo- vino terrà una lezione-concerto sul tema « Problemi di studio e di lavoro »...

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118)
Stasera alle 21,15 al Teatro Olimpico (Piazza Gentile da Fabrizio)...

CABARET
AL PAPA'NO (Via del Leopardo 31)
Stasera alle 22,30 nuovo spettacolo di D. V. e L. con il titolo « Cabaret »...

PROSA - RIVISTA
ABACO (L. de' Mellini, 33/A)
Stasera alle 21,30, il Gruppo di prosa di via dei Greci...

Schermi e ribalte
AVANA (Tel. 51.13.105)
Arma da taglio, con L. Marvini...

AVANTI (Tel. 679.4585)
Arma da taglio, con L. Marvini...

AVANTI (Tel. 679.4585)
Arma da taglio, con L. Marvini...

AVANTI (Tel. 679.4585)
Arma da taglio, con L. Marvini...

AVANTI (Tel. 679.4585)
Arma da taglio, con L. Marvini...

AVANTI (Tel. 679.4585)
Arma da taglio, con L. Marvini...

AVANTI (Tel. 679.4585)
Arma da taglio, con L. Marvini...

AVANTI (Tel. 679.4585)
Arma da taglio, con L. Marvini...

AVANTI (Tel. 679.4585)
Arma da taglio, con L. Marvini...

AVANTI (Tel. 679.4585)
Arma da taglio, con L. Marvini...

AVANTI (Tel. 679.4585)
Arma da taglio, con L. Marvini...

AVANTI (Tel. 679.4585)
Arma da taglio, con L. Marvini...

AVANTI (Tel. 679.4585)
Arma da taglio, con L. Marvini...

AVANTI (Tel. 679.4585)
Arma da taglio, con L. Marvini...

AVANTI (Tel. 679.4585)
Arma da taglio, con L. Marvini...

Re Cecconi è arrivato al raduno ieri sera

Oggila Nazionale si allena a Marassi

Domani l'Under 23 col Portogallo

Cordova Spadoni e Franzot fin dal primo tempo

LISBONA, 27. Alle 13.45 di oggi è giunta all'aeroporto di Lisbona la Nazionale italiana di calcio degli Under 23 che giovedì prossimo disputa un match con la squadra portoghese qui denominata «Das Esperanas». L'allenatore Bearzot ha dichiarato alla stampa che spera di ottenere un buon risultato e, chissà, una vittoria.

Su come la squadra giocherà, Bearzot è stato piuttosto vago, dichiarando di non avere un'idea prestabilita. «Non so se giocheremo una partita d'attacco», ha detto. «Tutto dipenderà dallo svolgimento del gioco e da quello che l'avversario permetterà».

Il football portoghese, l'allenatore della Nazionale italiana di «Under 23», ha confessato di conoscerlo poco, avendo assistito soltanto a Lisbona, all'incontro che la Nazionale portoghese disputò con la Nazionale italiana che partecipò al campionato mondiale

Nostro servizio

S. MARGHERITA LIGURE, 27. Il raduno degli azzurri a S. Margherita Ligure, in vista dell'incontro di sabato prossimo a Genova con il Lussemburgo, è stato movimentato dal mancato arrivo del laziale Re Cecconi. Poi l'incontro di sabato prossimo a Genova con il Lussemburgo, è stato movimentato dal mancato arrivo del laziale Re Cecconi. Poi l'incontro di sabato prossimo a Genova con il Lussemburgo, è stato movimentato dal mancato arrivo del laziale Re Cecconi.

nata in alcun conto dai tecnici e quindi non rimane che attendere il responso del campo. E già domani, a Marassi, dovrebbe vedersi qualcosa di più preciso.

Sergio Vecchia

Il «punto» del girone

Lussemburgo-Italia	0-4
Svizzera-Italia	0-0
Lussemburgo-Turchia	2-0
Turchia-Lussemburgo	2-0
Italia-Turchia	0-0
Turchia-Italia	0-1

ITALIA	6 4 2 2 0 0
TURCHIA	3 4 1 1 2 3
LUSSEMBURGO	2 3 1 0 2 2 7
ITALIA	1 1 0 1 0 0 0

PARTITE DA GIOCARE

Sabato: Italia-Lussemburgo
15 aprile: Lussemburgo-Svizzera
5 maggio: Svizzera-Turchia
25 settembre: Svizzera-Lussemb.
20 ottobre: Italia-Svizzera
18 novembre: Turchia-Svizzera

Stamane il «via» alla corsa assenti Gimondi e Motta

De Vlaeminck favorito nel «Campania» (gli italiani puntano alla riscossa)

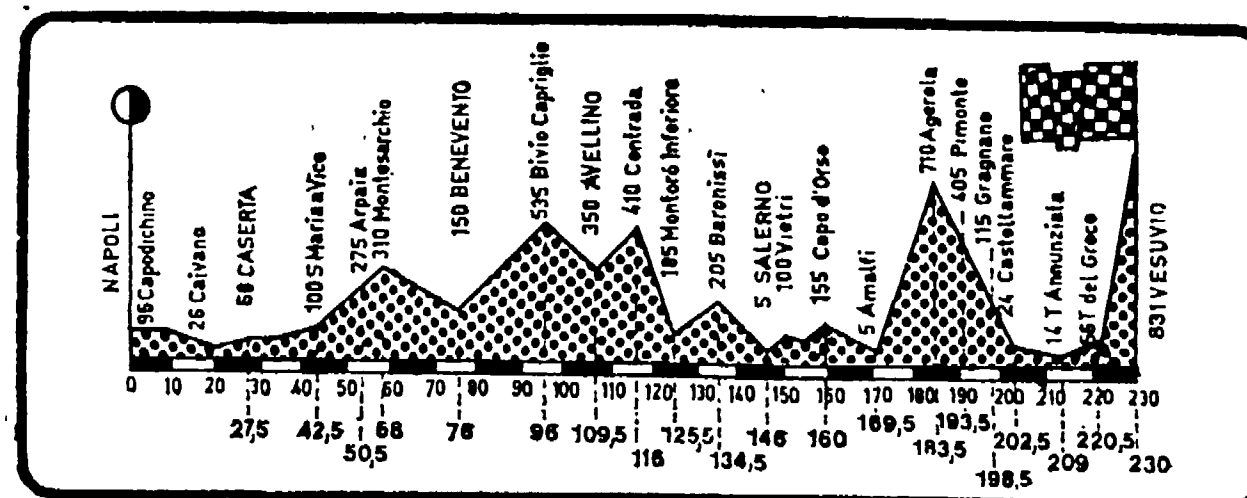
Tra i giovani spiccano F. Moser, Perletto e Ongarato - Buone chances per Bitossi e Dancelli

Dal nostro inviato

NAPOLI, 27. Il Giro della Campania, nella sua quarantesima edizione — vale a dire quella dell'anno scorso — subì una svolta. Modificò, nella parte finale, il suo ormai tradizionale percorso. Non più dunque, il consueto arrivo al traguardo dello stadio Arenaccia, dopo la durissima scalata dell'Agerola, ma in cima al Vesuvio.

A tale innovazione gli organizzatori non furono certo indotti dalla suggestione di inserire una nuova, bellissima caratteristica localistica in una corsa che di paesaggi incantevoli ne tocca tanti — basterebbe solo pensare a quella piccolata che il «giro» compie sulla costiera amalfitana — ma dalla necessità di fare in modo che la selezione che, puntualmente si verifica nella scalata dell'Agerola, non venisse annullata dalla lunga discesa e dal tratto pianeggiante che conduceva al traguardo di Napoli.

Né il monte Chiusini, difatti, né l'Agerola, erano più riusciti, dai tempi di Coppi, e tranne qualche altro episodio, ad evitare il ricongiungimento del gruppo con i corridori in fuga.



L'altimetria del 41° Giro della Campania

È dunque, il Vesuvio anche domani. Bisogna dire, per rispetto della verità, che nella edizione scorsa, forse anche perché spaventati dalla novità, i corridori non si mostrarono inclini a portarsi verso le falde del Vesuvio dopo avere scatenato una dura lotta per assicurarsi una posizione di preminenza in vista della scalata che li avrebbe portati fino a quota 831 nel breve giro di meno di dieci chilometri. La lotta si scatenò infatti solo sui tornanti del

Vesuvio, e la spuntò Bitossi che, come si ricorderà, fu il «mattatore» del tritico del sud, vincendo consecutivamente, nel corso di una settimana, il Giro della Calabria, il Giro della Campania e quello della Puglia.

Che cosa accadrà stavolta? La previsione è che, superata ormai la sorpresa, ed essendo il campo dei partecipanti più ricco di fermenti sia perché siamo ancora all'inizio della stagione, sia per la presenza di tanti giovani che

ormai il battesimo del fuoco lo hanno già superato e tendono adesso alla vittoria prestigiosa per affermarsi, qualcosa di più interessante possa verificarsi ancor prima di infilarsi sui tornanti di pietra lavica del Vesuvio.

E c'è anche un altro motivo a confortare questa speranza. Il Giro della Campania segue a breve distanza la Milano-Sanremo. Sul traguardo della città dei fiori Roger De Vlaeminck impose la sua superiorità a Wilmo Francioni

e a Felice Gimondi che, scattato con un ritardo di 150 metri, non ebbe la possibilità di impegnare il belga in volata. Una vittoria chiara e limpida, senza dubbio, quella di De Vlaeminck, ma che ha lasciato l'amaro in bocca agli italiani per molteplici motivi. E soprattutto perché in assenza di Merckx si sperava che il successo nella classifica di primavera non sfuggisse ad un italiano. C'è, insomma, aria di rivincita, c'è l'impegno o almeno dovrebbe esserci — di sfuggire, assente Merckx, ad un'altra dittatura: quella di De Vlaeminck. Pronostici, pertanto, è impossibile farne. Il campo dei partenti è numerosissimo. Ci sono tutti i migliori ad eccezione di Gimondi, Motta e Basso. C'è un Dancelli già vivace, c'è un Perletto che scalpita, c'è il giovane Moser che dovrebbe cominciare a cercare spazio, e così Ongarato, ne va trascurata l'astuzia di un Bitossi che domani sul 230 chilometri del percorso potrebbe tentare di portare un buon fine un grosso colpo.

Michele Muro

L'arrivo della corsa sarà trasmesso in diretta in TV alle ore 19 sul secondo canale.

RIVA IN VENDITA?



Sembra ormai cosa certa: Gigi Riva sarà messo in vendita dal Cagliari e l'asta sarà già aperta. Certo sono voci, ma non è da escludersi che si stiano facendo le dichiarazioni rilasciate dallo stesso Riva durante la campagna acquisti dello scorso anno: «Quest'anno ancora al Cagliari e poi me ne vado». Sulla decisione saranno per di più pesati i non esaltanti risultati in campionato, il che ha ridotto gli incassi, per cui la società con l'operazione Riva vuol introdurre diversi milioni, puntando anche a degli scambi. A questo proposito si parla di Milan Juve: i rossoneri darebbero Prati in cambio e milioni, mentre la Juve Beteges e soldi; ma la proposta più allettante sembra venire dall'Inter: Frattoloni sembrerebbe disposto a sborsare ben 600 milioni! Nella foto: Riva.

Giungendo secondo dietro Malan

Fiasconaro record negli 800: 1'46"4

Battuto di due decimi il primato di Arese

Grossa notizia dal Sud Africa per quanto riguarda Marcello Fiasconaro. Nella riunione tenuta, lunedì 26, sulla pista in tennis di Stellenbosch, vicino Città del Capo alla presenza record di undici mila spettatori, Fiasconaro ha corso gli 800 metri in 1'46"4, che costituisce il nuovo primato italiano terminando alle spalle di Dennie Malan che ha vinto in 1'45"7.

Fiasconaro ha preso parte alla gara un'ora dopo aver vinto una corsa sui 400 metri in 46"2. D'accordo con Malan, che aveva intenzione di attaccare il record del mondo degli 800 metri, Fiasconaro a «tirato» la corsa passando i primi 400 metri in uno straordinario 49", concludendo quindi sullo slancio nel nuovo record italiano.

Il precedente limite apparteneva ad Arese che aveva corso la distanza in 1'46"8 a Rieti il 13 settembre 1972.

L'US ACLI sulle ipotesi di riforma del CONI

La presidenza centrale dell'U.S. ACLI ha diffuso nei giorni scorsi il seguente comunicato stampa sulle ipotesi di riforma del CONI: «In riferimento alle prese di posizione di alcuni Enti di propaganda in merito ad una più moderna concezione dello sport sociale e alla ristrutturazione del CONI e delle Federazioni Sportive apparse sulla stampa quotidiana dei giorni scorsi, la Presidenza della Unione Sportiva ACLI, pur riconoscendo ad esse il carattere di semplici ipotesi che non intendono porsi come proposte definitive, ritiene che nella loro formulazione dettino della necessaria chiarezza nel presentare sia il quadro culturale dello sport sociale sia le strutture pubbliche preposte alla promozione e al coordinamento delle attività sportive». L'Unione Sportiva ACLI pertanto intende ribadire che per una autentica democratizzazione dello sport nel nostro Paese è necessario accordarsi su alcuni punti fondamentali: — Individuazione del ruolo delle regioni e deciso sostegno delle loro funzioni; — pieno riconoscimento nel quadro istituzionale degli enti di propaganda e delle associazioni di tempo libero; — collegamento delle strutture pubbliche dello sport con le forze sociali e le centrali sindacali; — accorpamento del problema del rinnovamento sportivo e quindi del CONI con la ristrutturazione dell'ENI, della G.I. degli EPT e delle altre strutture attraverso le quali lo Stato configura il suo intervento in materia di tempo libero. L'Unione Sportiva ACLI dichiara la sua piena disponibilità per riunioni e confronti che possano favorire l'individuazione e di punti di convergenza tra le varie forze interessate al processo di democratizzazione dello sport».

Domenica a Calenzano «Circuito degli Assi»

FIRENZE, 27. Il ciclismo professionistico torna in Toscana. Domenica 1. aprile, a Calenzano si svolgerà, infatti, per l'organizzazione della S.S. «Fosco Pessi» e Nino Recalcati, il «Circuito degli assi» valevole per il «Primo Gran Premio CAPP-Materie plastiche».

Alla gara, che prenderà il «via» alle ore 15, saranno in scena Gimondi, Bitossi, Fuchs, Motta, Bolifava, Emanuele Bergamini, Francesco Moser, Easo, Ritter, Ricconi, Simonetti, Poggiali, Francioni, Di Caterina, Fontanelli, Borgognoni, Ravaglia, Vannucchi, Primo Mori, Fabbri, Diego e Aldo Moser, Juliano, Tazzi.

I corridori dovranno ripetere 30 volte il circuito, per un totale di 105 chilometri.

L'esclusivo «lavaggio temperato» della nuova Candy 2.45.

Il «Tik» più rivoluzionario nella storia delle lavatrici.



Aumenta il pulito, diminuisce il costo.

Il «Tik» del lavaggio temperato: Inserendo il tasto «Special», la nuova lavatrice Candy 2.45 utilizza il sistema esclusivo a «lavaggio temperato»: un procedimento brevettato che permette di lavare a soli 60° tutti i tessuti resistenti, sfruttando anche i nuovi detersivi a due polveri. Eliminando la bollitura, i tessuti durano di più, i colori mantengono la loro brillantezza e si ottengono risultati di pulito ancora migliori. E tutto questo con un risparmio sensibile: meno acqua calda, meno corrente, meno detersivo. Ogni quattro bucati, uno gratis!

Lavaggio tradizionale potenziato. Ma la Candy 2.45, con 18 programmi super-

automatici (8 per i tessuti resistenti, 5 per i delicati, 4 per i delicatissimi, 1 per la Pura Lana Vergine), attraverso un rinnovato equilibrio delle varie fasi di prelavaggio, lavaggio e centrifugazione, ha migliorato anche il lavaggio tradizionale.

La lavatrice più completa. La nuova Candy 2.45 ha proprio tutto: l'orologio per regolare la durata dell'ammollo (fino a 12 ore), il tasto risparmio 5/3 per i piccoli bucati, 4 vaschette per un bucato completo e moderno, il risciacquo graduale per preservare le fibre, il tasto non-scarico per evitare la formazione delle pieghe, una centrifugazione superveloce, il libero piano di appoggio, i comodi comandi frontali e, come sempre, la moderna ed elegante linea Candy.



Coordinati Candy elettrodomestici da arredamento

Candy idee-esperienza

Il Comitato dei Venti ha respinto le posizioni di Washington

GLI STATI UNITI IN DIFFICOLTÀ
bloccano la riforma monetaria

Si chiede il ritorno ai cambi fissi e la fine della guerra commerciale - Gli USA replicano imponendo altri rinvii - L'intervento di Malagodi in difesa dell'egemonia statunitense sui paesi meno sviluppati - Il Giappone interviene per frenare la fluttuazione.

Gli Stati Uniti non sono riusciti a far accettare le proprie posizioni sul problema monetario e commerciale dalla maggioranza del ministero delle finanze che compongono il «Comitato dei Venti» incaricato di preparare la riforma del sistema dei cambi. Il comitato finì respinto sulle fluttuazioni dei cambi come metodo, definendolo «una tecnica utile in situazioni parti-

colari», e si pronuncia per cambi «fissi» (ed ovviamete «aggiustabili») col cambiare della posizione effettiva di ciascun paese. Un gruppo di lavoro è incaricato di mettere appunto proposte di «indici» in base ai quali dovrebbe avvenire in futuro il mutamento del rapporto di cambio (deprezzamento e apprezzamento delle monete). L'orientamento è quindi verso un sistema monetario gestito collettivamente dal Fondo monetario internazionale e dai governi, soprattutto alle spinte dirette dei gruppi capitalistici più forti.

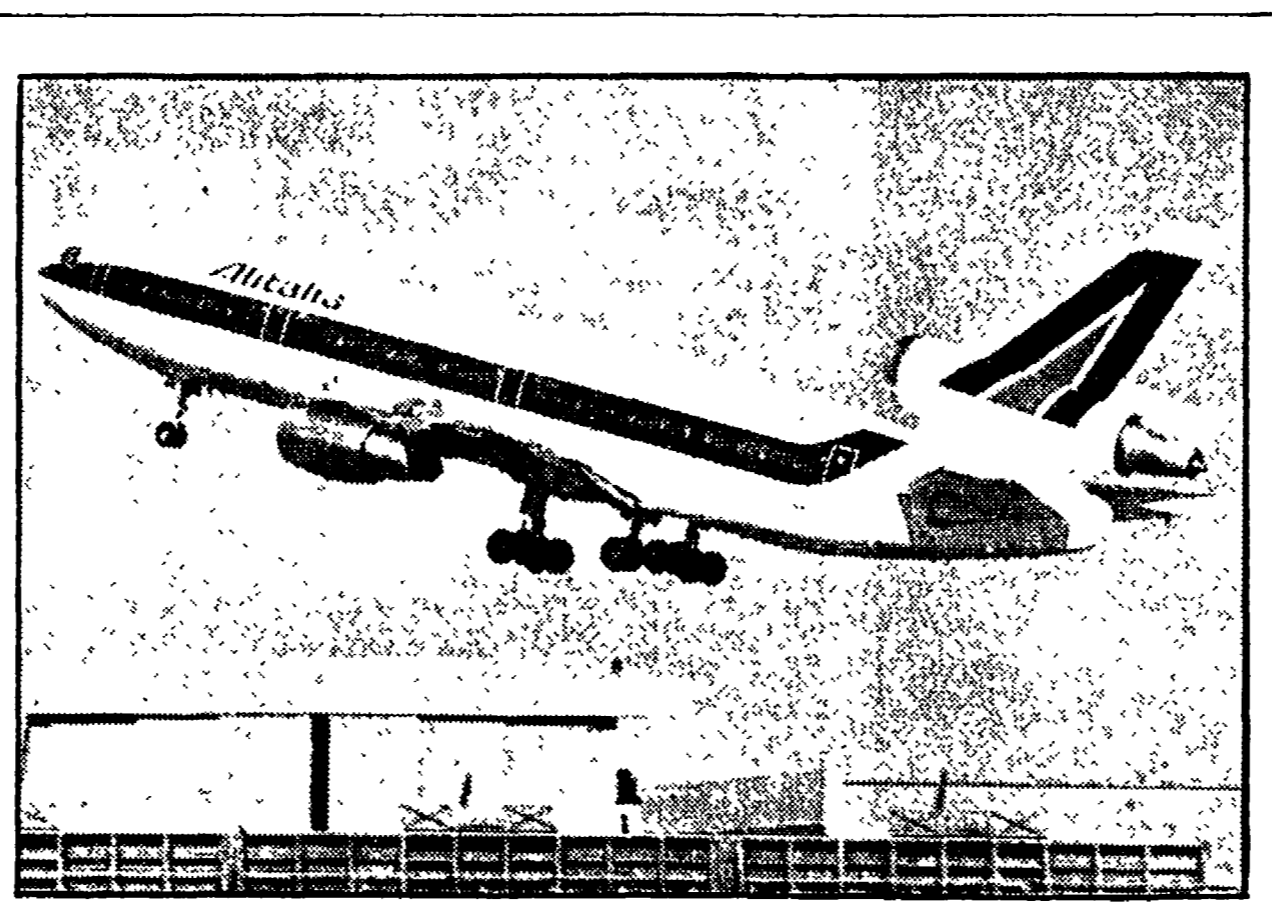
Il comunicato parla di un accordo nell'arsenaio di Washington che preveda la neutralizzazione dei compensi nella bilancia dei pagamenti. Ed esplicitamente condanna l'uso indiscriminato di sottasse doganali al solo scopo di equilibrare scempi della bilancia valutaria. Secondo il vice-governatore della Banca d'Inghilterra, che presiede il comitato tecnico del Fondo, questa presa di posizione non è da interpretare solo verso gli Stati Uniti. Anche i paesi europei sono accusati di discriminazioni commerciali.

Fonti ufficiose riferiscono che il ministro del Tesoro degli Stati Uniti, Schultz, è stato molto aspro nei suoi interventi nel corso della riunione. In effetti, tesi fondamentali degli Stati Uniti sulla fluttuazione delle monete, che si pone il privilegio della forza dei grandi gruppi multinazionali, nonché sul legame fra riassetto monetario ed accordi commerciali, sono state respinte. Le condizioni agli USA non è rimasto che insistere sulla linea del sabotaggio alla riforma del sistema monetario. Il Comitato dei Venti si riunirà nuovamente soltanto dal 21 al 25 maggio. Apertamente il governo USA punta sulla dilazione almeno fino a settembre in modo da far sospendere sul capo dei propri concorrenti la minaccia di misure commerciali e di assalti speculativi fino a che non saranno ottenuti i vantaggi economici che si presentano nel Fondo monetario internazionale.

La scelta dei componenti avviene infatti assegnando a Stati Uniti, Giappone, Germania occidentale, Inghilterra, Francia, Italia, e a posti indici sul Comitato mentre gli altri paesi eleggono un rappresentante. Gli Stati Uniti, Giappone e Germania occidentale, Inghilterra, Francia, Italia, e Stati Uniti hanno una maggioranza precostituita nel Fondo monetario internazionale. Nonostante la presenza di una piccola minoranza della popolazione nell'ambito della stessa area dei paesi non socialisti (solo Romania e Jugoslavia fanno parte del Fondo fra i paesi socialisti).

Qual'è la posizione del governo europeo? Pur non avendo fatto blocco con gli Stati Uniti nella riunione di ieri, si tratta di posizioni che eludono gli interessi dei paesi meno sviluppati. Il ministro Malagodi è stato a Washington a fare un rapporto sulle singole conclusioni del magistrato. A istruttoria conclusa, tutto il materiale viene consegnato all'imputato che ha il diritto di muovere osservazioni e di chiedere l'esibizione di nuove prove. In questo ca-

chiesto dei paesi meno sviluppati se ne vuole bloccare l'inevitabile avanzata verso posizioni di autonomia. Certo, la posizione del governo italiano tocca gli estremi in fatto di doppiezza ed asservimento al governo di Washington. Ferri è stato notabile che il governo giapponese, lungi dall'assecondare le richieste di rivalutazione statunitensi, ha rafforzato la propria posizione monetaria «correggendo» con energici interventi i cambi determinati dalla fluttuazione. Il governo italiano ha invece lasciato svalutare la lira svolgendo un ruolo di passivo arbitro di contraddizioni che testimoniano soprattutto l'incapacità dei sussiegosi esponenti della Banca d'Italia e del Tesoro a fare un'analisi seria e obiettiva di un dibattito alla Banca Nazionale del Lavoro ha criticato il governo e il ministro del Tesoro affermando che «solo in un sistema di cambi fissi c'è la possibilità di manovra per tutti i paesi, anche per i più deboli», tesi condivisa anche negli interventi del presidente del Mediocredito centrale, Gianni Parravicini, e dagli economisti Giorgio La Malfa e Luigi Spaventa. I governi, più realisti del re, pensano che si debba prendere per buoni qualsiasi tesi degli Stati Uniti, il cui governo è inventato proprio ieri delle «agevolazioni all'esportazione di frigoriferi italiani» per annunciare una sovrattassa ad ostacolare la esportazione.



I «DC 10» nella flotta Alitalia

Il primo «DC 10» dell'Alitalia, un trirattore di modernissima progettazione che da primo aprile sarà impiegato sulle rotte internazionali della nostra compagnia di bandiera, è stato presentato ieri mattina alle autorità e ai giornalisti nel corso di una cerimonia svoltasi nell'aeroporto romano di Fiumicino. Alla cerimonia era presente anche il capo dello Stato, Leone, insieme a ministri, sottosegretari, parlamentari, autorità militari e dirigenti dell'Alitalia. Il nuovissimo aereo ha una capacità di 222 passeggeri e 112 tonnellate di merci; vola alla velocità di cro-

ciera di 950 chilometri l'ora e può percorrere oltre 11 mila chilometri senza scalo. L'avvigore è dotato degli impianti più moderni di strumenti per la navigazione inerziale della stessa concezione e di perfezione superiore a quelli impiegati nelle astronavi «Apollo» per i viaggi sulla Luna. L'Alitalia impiegherà gli otto «DC 10» ordinati sulla rotta Roma-Caracas-Lima e sulle linee Roma-Johannesburg via Nairobi e Roma-Melbourne via Bombay, Bangkok, Singapore e Sydney. NELLA FOTO: il nuovo aereo al momento del decollo.

Nell'80° della nascita

Ricordata in Ungheria e Romania la figura di Palmiro Togliatti

Il «Népszabadság» e la «Scintea» rievocano il contributo di Togliatti al movimento operaio internazionale

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 27. L'80° anniversario della nascita di Togliatti è stato ricordato stamane dal Népszabadság, organo del partito ungherese, con un lungo articolo del professor Géza Szabó dell'università Eötvös di Budapest. Studioso della letteratura e della storia ungherese e profondo conoscitore del nostro Paese, Szabó, dopo aver ricordato il primo esilio di Togliatti a Mosca, l'attentato del 1928, il suo esilio in Romania, traccia un profilo politico-intellettuale del capo del PCI polemicamente con quanti hanno visto in lui un «pittore di un tattico» o «un grande politico realista e non di più». Afferma infatti che «gli occhi di Togliatti erano la realtà della politica, evidente nell'azione di Togliatti, oscura l'attività teorica che vi si nascondeva, come in un altro era molto profonda e molto complessa, che costituiva il nutrimento della sua azione e delle sue prospettive, audaci, ma realistiche e slegate dalla realtà».

L'autore sottolinea poi il contributo dato da Togliatti al movimento operaio internazionale. Più avanti afferma che la sua attività teorica, sempre con gli occhi di fronte a noi, ha costituito una forza stimolante senza la quale il marxismo non avrebbe potuto diventare, come in questi giorni è diventato, ampio ed efficace nella vita spirituale e culturale italiana.

Il professor Szabó sottolinea quindi l'influenza di Togliatti in Ungheria. L'articolo termina affermando che «la ricerca e l'attaccamento alla sostanza dei problemi hanno caratterizzato tutta la sua vita e hanno aiutato lui stesso e il suo partito a superare i più difficili momenti del movimento comunista internazionale».

La TV e la responsabilità per il dramma del Belice

Gentile direttore, Il mio servizio sul terremoto della valle del Belice trasmesso nella rubrica «Stase» si ha dato spunto per una serie di critiche che non sono mai state pubblicate. Le dico che il servizio è stato fatto con serietà e con un'etica di chi non si cura di quanto si dice, ma di quanto si fa. La mia critica era dedicata al direttore del PCI che viene definito un figlio di una classe operaia e del popolo italiano, un eminente militante del movimento comunista e operaio internazionale. Un ampio articolo è stato dedicato all'anniversario anche dal quotidiano Romania. Sul problema della politica presentato dal primo ministro Jeno Fock. Nel corso del dibattito vi sono stati momenti di particolare vivacità. Il problema della politica demografica poi si è avuto un battibecco tra un deputato e il primo ministro. Il segretario della Federazione giovanile comunista, intervenendo ha duramente stigmatizzato l'iniziativa di alcuni giovani che la sera del 15 marzo avevano inscenato una manifestazione di protesta nazionalista, nelle vie del centro di Budapest. Il rapporto del governo è stato infine approvato con un'astensione.

Due africani condannati a morte in Rhodesia

BULAWAYO, 27. La corte suprema del regime bianco a Rhodesia ha condannato ieri a morte due guerriglieri nazionalisti africani accusati di «atti di terrorismo».

Per la vertenza INAM - medici generici

In relazione alla nota vertenza INAM FNOM per il rinnovo della convenzione con i medici generici e in occasione dell'incontro che avrà luogo presso il ministero del Lavoro oggi la CGIL, la CISL e la UIL ritengono che la nuova convenzione INAM Medici generici debba contenere elementi tendenti a qualificare decisamente la prestazione medica e a rivalutare la funzione e il ruolo del medico nella società. E ciò, anche al di là dell'arretrata piattaforma della FNOM e superando l'incapacità del governo a dare alle comuni soluzioni presunte con i reali esigenze dei medici e dei lavoratori.

Cgil-Cisl-Uil propongono nuovo libretto sanitario individuale

I criteri informativi per la utilizzazione del libretto - Oggi incontro al ministero del Lavoro

In relazione alla nota vertenza INAM FNOM per il rinnovo della convenzione con i medici generici e in occasione dell'incontro che avrà luogo presso il ministero del Lavoro oggi la CGIL, la CISL e la UIL ritengono che la nuova convenzione INAM Medici generici debba contenere elementi tendenti a qualificare decisamente la prestazione medica e a rivalutare la funzione e il ruolo del medico nella società. E ciò, anche al di là dell'arretrata piattaforma della FNOM e superando l'incapacità del governo a dare alle comuni soluzioni presunte con i reali esigenze dei medici e dei lavoratori.

Con l'approvazione del nuovo codice di procedura penale

QUASI COMPLETATA IN UNGHERIA LA VASTA RIFORMA GIUDIZIARIA

Resta solo da modificare la procedura civile - Nello spazio di due anni è stato mutato il rapporto fra la giustizia ed il cittadino, a vantaggio di quest'ultimo - Garantiti ampi diritti per l'imputato, che non dovrà più dimostrare la sua innocenza - Sarà l'accusa a doverne provare la colpevolezza

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 27. Un nuovo importante passo sulla strada della riforma della giustizia in Ungheria è stato compiuto con l'approvazione da parte del Parlamento del nuovo codice di procedura penale. L'avvenimento acquista un particolare rilievo per il fatto che la legislazione ungherese una serie di cospicue garanzie della legalità socialista. Il precedente codice, sebbene emendato a più riprese dopo il 1956, era ancora quello del 1951. Un codice cioè che non garantisce compiutamente tutti i diritti del cittadino.

Qual'è il tema del «diritto» è alla origine della decisione del governo di approvare un codice nuovo. Ma vediamo di sintetizzare i punti qualificanti della nuova legislazione sancisce in primo luogo il diritto di ogni cittadino chiamato davanti alla legge ad avere un avvocato difensore. Per quanto riguarda la istruttoria il vecchio codice non attribuiva alcun diritto all'imputato. Oggi, l'avvocato difensore può assistere ad ogni fase dell'indagine e contro il suo parere il giudice istruttore non può attribuirvi alcun diritto all'imputato. Oggi, l'avvocato difensore può assistere ad ogni fase dell'indagine e contro il suo parere il giudice istruttore non può attribuirvi alcun diritto all'imputato.

Ringraziamo questi lettori

«E' impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare a tutti i lettori, no, e i suoi scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è sempre stata preziosa per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro suggerimento sia delle osservazioni critiche. Qui ringraziamo Maurizio DAVOLTO, Siraucno; Pietro CELOTTO, Ercolano («Vorrei che l'Unità pubblicasse una rubrica fissa con una rubrica per i lettori indetti dagli enti pubblici dello Stato»); A. CERONI, Faenza; P.B., Figline Val d'Arno; Domenico PETRELLA, Milano; Leda B., Biadene; Il 14 marzo abbiamo dato notizia di una decisione del Consiglio di Stato che impedirà ai compagni Vito Tagliapietra, attista del sindacato pensionati autoferrotrattanti. Era un semplice operario, che ha speso anni della sua vita per la causa dei lavoratori, subendo nell'infanzia ventennio di carcere e la condanna del fascismo. Ringraziamo il compagno Vito Tagliapietra, attista del sindacato pensionati autoferrotrattanti. Era un semplice operario, che ha speso anni della sua vita per la causa dei lavoratori, subendo nell'infanzia ventennio di carcere e la condanna del fascismo.

Lettere all'Unità

«L'«amico di Nixon» del «servizio opinioni» della RAI-TV. Caro direttore, L'iniziativa del nostro partito relativa alla presentazione in Parlamento di un progetto di legge per la riforma della Rai-TV, è stata accolta con interesse e simpatia da una parte dell'opinione pubblica. Nel giorno scorso, in uno dei tanti giornali radio trasmessi dalla Rai-TV, è stato espresso tra l'altro un concetto che Nixon avrebbe esaminato l'opportunità o meno di riprendere l'ombardamenti su un certo gruppo.

comunisti sono a fianco dei terremotati e si battono per la difesa e l'affermazione del loro diritto di cittadinanza. Il signor Fede di rannunciarci di non avere «un posto» in Parlamento per dire la parola che è caduta all'indirizzo, dunque ben lungi da noi, ma i risultati televisivi, c'è da rallegrarsene.

Una nuova sezione comunista in un paese del Sud (40 iscritti al PCI e 30 alla FGCI) Cara Unità, siamo alcuni giovani compagni da poco tempo abbiamo aperto una sezione comunista nel nostro comune. Abbiamo avuto, e tuttora stiamo avendo, un grande successo nel proselitismo: in poco tempo siamo arrivati ad avere 40 iscritti al partito e 30 alla FGCI. Prevediamo di andare ulteriormente avanti in seguito alle lotte che faremo nei prossimi mesi, ma per l'irrigazione delle campagne.

Abbiamo bisogno di tante cose e non sempre la nostra Federazione può fornirci tutto. Per questo chiediamo alle sezioni che sono organizzate di inviarsi dei libri, della rivista, e di tutto ciò che può servire ad una nuova sezione che ha scarse possibilità economiche e tanta buona volontà. Invia il tuo abbonamento gratuito a Rinnascita e ci servirà molto bene. L'abbonamento a «L'Unità».

Tanti cari saluti. MICHELE PEDONE segretario della sezione PCI ERNESTO ABATERUSSO segretario del circolo FGCI (Pattù - Lecce)

Ringraziamo questi lettori «E' impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare a tutti i lettori, no, e i suoi scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è sempre stata preziosa per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro suggerimento sia delle osservazioni critiche. Qui ringraziamo Maurizio DAVOLTO, Siraucno; Pietro CELOTTO, Ercolano («Vorrei che l'Unità pubblicasse una rubrica fissa con una rubrica per i lettori indetti dagli enti pubblici dello Stato»); A. CERONI, Faenza; P.B., Figline Val d'Arno; Domenico PETRELLA, Milano; Leda B., Biadene; Il 14 marzo abbiamo dato notizia di una decisione del Consiglio di Stato che impedirà ai compagni Vito Tagliapietra, attista del sindacato pensionati autoferrotrattanti. Era un semplice operario, che ha speso anni della sua vita per la causa dei lavoratori, subendo nell'infanzia ventennio di carcere e la condanna del fascismo. Ringraziamo il compagno Vito Tagliapietra, attista del sindacato pensionati autoferrotrattanti. Era un semplice operario, che ha speso anni della sua vita per la causa dei lavoratori, subendo nell'infanzia ventennio di carcere e la condanna del fascismo.

Il signor Fede persevera. E con tanta disinvoltura a tornare a insistere sulla menzogna delle «beghe comunali», tanto da impedire quanto ci accade a chi vuol definire le responsabilità del governo fuorilegge. Il signor Fede poteva e doveva avere un'opinione pubblica e non certo di averlo fatto con la coscienza di giornalista e di uomo attento ai problemi della società. Il nostro giornale si siede in Parlamento dove non ho posto. Voi, sì.

Grato per l'ospitalità. EMILIO FEDE (Roma)

Il signor Fede persevera. E con tanta disinvoltura a tornare a insistere sulla menzogna delle «beghe comunali», tanto da impedire quanto ci accade a chi vuol definire le responsabilità del governo fuorilegge. Il signor Fede poteva e doveva avere un'opinione pubblica e non certo di averlo fatto con la coscienza di giornalista e di uomo attento ai problemi della società. Il nostro giornale si siede in Parlamento dove non ho posto. Voi, sì.

Il signor Fede persevera. E con tanta disinvoltura a tornare a insistere sulla menzogna delle «beghe comunali», tanto da impedire quanto ci accade a chi vuol definire le responsabilità del governo fuorilegge. Il signor Fede poteva e doveva avere un'opinione pubblica e non certo di averlo fatto con la coscienza di giornalista e di uomo attento ai problemi della società. Il nostro giornale si siede in Parlamento dove non ho posto. Voi, sì.

Il signor Fede persevera. E con tanta disinvoltura a tornare a insistere sulla menzogna delle «beghe comunali», tanto da impedire quanto ci accade a chi vuol definire le responsabilità del governo fuorilegge. Il signor Fede poteva e doveva avere un'opinione pubblica e non certo di averlo fatto con la coscienza di giornalista e di uomo attento ai problemi della società. Il nostro giornale si siede in Parlamento dove non ho posto. Voi, sì.

Il signor Fede persevera. E con tanta disinvoltura a tornare a insistere sulla menzogna delle «beghe comunali», tanto da impedire quanto ci accade a chi vuol definire le responsabilità del governo fuorilegge. Il signor Fede poteva e doveva avere un'opinione pubblica e non certo di averlo fatto con la coscienza di giornalista e di uomo attento ai problemi della società. Il nostro giornale si siede in Parlamento dove non ho posto. Voi, sì.

Il signor Fede persevera. E con tanta disinvoltura a tornare a insistere sulla menzogna delle «beghe comunali», tanto da impedire quanto ci accade a chi vuol definire le responsabilità del governo fuorilegge. Il signor Fede poteva e doveva avere un'opinione pubblica e non certo di averlo fatto con la coscienza di giornalista e di uomo attento ai problemi della società. Il nostro giornale si siede in Parlamento dove non ho posto. Voi, sì.

Il signor Fede persevera. E con tanta disinvoltura a tornare a insistere sulla menzogna delle «beghe comunali», tanto da impedire quanto ci accade a chi vuol definire le responsabilità del governo fuorilegge. Il signor Fede poteva e doveva avere un'opinione pubblica e non certo di averlo fatto con la coscienza di giornalista e di uomo attento ai problemi della società. Il nostro giornale si siede in Parlamento dove non ho posto. Voi, sì.

Il signor Fede persevera. E con tanta disinvoltura a tornare a insistere sulla menzogna delle «beghe comunali», tanto da impedire quanto ci accade a chi vuol definire le responsabilità del governo fuorilegge. Il signor Fede poteva e doveva avere un'opinione pubblica e non certo di averlo fatto con la coscienza di giornalista e di uomo attento ai problemi della società. Il nostro giornale si siede in Parlamento dove non ho posto. Voi, sì.

Il signor Fede persevera. E con tanta disinvoltura a tornare a insistere sulla menzogna delle «beghe comunali», tanto da impedire quanto ci accade a chi vuol definire le responsabilità del governo fuorilegge. Il signor Fede poteva e doveva avere un'opinione pubblica e non certo di averlo fatto con la coscienza di giornalista e di uomo attento ai problemi della società. Il nostro giornale si siede in Parlamento dove non ho posto. Voi, sì.

Il signor Fede persevera. E con tanta disinvoltura a tornare a insistere sulla menzogna delle «beghe comunali», tanto da impedire quanto ci accade a chi vuol definire le responsabilità del governo fuorilegge. Il signor Fede poteva e doveva avere un'opinione pubblica e non certo di averlo fatto con la coscienza di giornalista e di uomo attento ai problemi della società. Il nostro giornale si siede in Parlamento dove non ho posto. Voi, sì.

Il signor Fede persevera. E con tanta disinvoltura a tornare a insistere sulla menzogna delle «beghe comunali», tanto da impedire quanto ci accade a chi vuol definire le responsabilità del governo fuorilegge. Il signor Fede poteva e doveva avere un'opinione pubblica e non certo di averlo fatto con la coscienza di giornalista e di uomo attento ai problemi della società. Il nostro giornale si siede in Parlamento dove non ho posto. Voi, sì.

Il signor Fede persevera. E con tanta disinvoltura a tornare a insistere sulla menzogna delle «beghe comunali», tanto da impedire quanto ci accade a chi vuol definire le responsabilità del governo fuorilegge. Il signor Fede poteva e doveva avere un'opinione pubblica e non certo di averlo fatto con la coscienza di giornalista e di uomo attento ai problemi della società. Il nostro giornale si siede in Parlamento dove non ho posto. Voi, sì.

Il signor Fede persevera. E con tanta disinvoltura a tornare a insistere sulla menzogna delle «beghe comunali», tanto da impedire quanto ci accade a chi vuol definire le responsabilità del governo fuorilegge. Il signor Fede poteva e doveva avere un'opinione pubblica e non certo di averlo fatto con la coscienza di giornalista e di uomo attento ai problemi della società. Il nostro giornale si siede in Parlamento dove non ho posto. Voi, sì.

Il signor Fede persevera. E con tanta disinvoltura a tornare a insistere sulla menzogna delle «beghe comunali», tanto da impedire quanto ci accade a chi vuol definire le responsabilità del governo fuorilegge. Il signor Fede poteva e doveva avere un'opinione pubblica e non certo di averlo fatto con la coscienza di giornalista e di uomo attento ai problemi della società. Il nostro giornale si siede in Parlamento dove non ho posto. Voi, sì.

Dopo il superamento dei pretestuosi ostacoli frapposti da Nixon

Dure risposte ad Andreotti

Partono gli ultimati americani dal Vietnam

Si completa domani il rilascio dei piloti

Altri 32 prigionieri statunitensi hanno lasciato ieri Hanoi - Washington trasferisce in Thailandia e nelle basi del Pacifico le forze militari che deve ritirare dal Sud Vietnam - Sciolto il comando USA a Saigon - Ma le installazioni continuano ad essere utilizzate da mille duecento ufficiali americani smobilitati e subito riassunti dal Pentagono come «civili» - Il regime di Thieu compie una ridicola «riorganizzazione» dei partiti

SAIGON, 27

La liberazione dei prigionieri e la partenza delle truppe americane sono riprese oggi nel Vietnam, dopo che il negoziato diretto tra Stati Uniti e Fronte patriottico lao aveva permesso di sbloccare una situazione portata dalle assurde richieste di Nixon, ad un punto di grande pericolosità. 32 prigionieri americani liberati dal fronte patriottico lao, i voli da aerei USA all'aeroporto Gia Lam di Hanoi, mentre



I «B-52» scatenati presso Phnom Penh

Pesantissima intensificazione dei bombardamenti USA nel tentativo di puntellare il regime di Lon Nol

PHNOM PENH, 27. I B-52 americani hanno effettuato questa notte quelle che fonti militari USA definiscono «le incursioni più pesanti» contro il regime cambogiano che sono mai state compiute. L'annuncio sottolinea l'ampiezza e la gravità dell'intervento americano in sostegno del corrotto regime di Lon Nol. E' da venti giorni, infatti, che i B-52 effettuano sulla Cambogia bombardamenti crescenti in intensità. Ma esso sottolinea anche la drammaticità della situazione in cui il regime pro-americano è venuto a trovarsi in conseguenza della vitalità delle forze di liberazione del FUNK che hanno già liberato il 90 per cento del territorio nazionale, sia delle contrade interne del regime, che sta sfaldandosi con una rapidità impressionante.

PHNOM PENH, 27. I B-52 americani hanno effettuato questa notte quelle che fonti militari USA definiscono «le incursioni più pesanti» contro il regime cambogiano che sono mai state compiute. L'annuncio sottolinea l'ampiezza e la gravità dell'intervento americano in sostegno del corrotto regime di Lon Nol. E' da venti giorni, infatti, che i B-52 effettuano sulla Cambogia bombardamenti crescenti in intensità. Ma esso sottolinea anche la drammaticità della situazione in cui il regime pro-americano è venuto a trovarsi in conseguenza della vitalità delle forze di liberazione del FUNK che hanno già liberato il 90 per cento del territorio nazionale, sia delle contrade interne del regime, che sta sfaldandosi con una rapidità impressionante.

«L'imperialismo conta prima di tutto sulla forza»

Rapporto di Gretcko sulle forze armate

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27

La conferenza dei segretari delle organizzazioni del PCUS in tutti i settori delle forze armate dell'URSS si è aperta questa mattina al Palazzo dei Congressi del Cremlino. La Tass, nel darne l'annuncio, precisa che «la conferenza esamina i problemi della vita e delle attività delle forze armate sovietiche e l'esperienza del lavoro politico e di partito tra i militari». Il rapporto è stato svolto dal ministro della Difesa, maresciallo Andrei Gretcko. Mikail Suslov, membro dell'ufficio politico del PCUS, ha preso la parola ed ha dato lettura di un messaggio indirizzato alla conferenza dal comitato centrale del partito. Il documento, firmato dal segretario generale Leonida Breznev, esprime la certezza che «il nostro paese di partito saranno sempre veri organi dirigenti ed organizzatori dei soldati ed ufficiali nell'applicazione dei precetti leninisti e delle decisioni prese dal partito per consolidare le forze armate sovietiche.

da Saigon partivano altri aerei con 936 soldati statunitensi. Altri prigionieri saranno liberati e gli soldati americani partiranno domani e dopodomani quando, con un giorno di ritardo sulla data prevista negli accordi di Parigi, queste operazioni si concluderanno.

Tuttavia, gli Stati Uniti stanno già manovrando per aggirare sia la lettera che lo spirito degli accordi di Parigi, per tentare di continuare a mantenere una loro presenza nel Vietnam del Sud e grosse forze nelle immediate vicinanze. Una parte del Vietnam in questi giorni saranno infatti trasferiti nei Stati Uniti ma nelle basi del Pacifico e nella vicina Thailandia dove rimane la grossa forza aerea impegnata ora contro la Cambogia e, più segretamente e nonostante l'accordo di pace già firmato, nel Laos.

Gli Stati Uniti si sono inoltre rifiutati di ritirare i 139 marines addetti all'ambasciata a Saigon, e sembra che cerchino addirittura di mantenere a tempo indefinito nel Vietnam i quasi 900 militari che fanno parte della loro legazione nella commissione militare quadripartita. Questa avrebbe dovuto essere sciolta il 28 marzo, ma si è convenuto di prolungarne l'attività fino al primo del mese. Ma gli americani pretendono che essa rimanga in funzione anche oltre questa data.

Infine, sciogliendo formalmente oggi il comando di assistenza militare per il Vietnam (MACV) gli americani non hanno fatto che trasferire le installazioni all'interno della grande base di Tan Son Nhut, a 50 addetti militari e 1.200 «civili» dipendenti dall'ambasciata a Saigon. I «civili» sono in realtà degli ufficiali che il Pentagono ha dimesso dal servizio riassumendoli subito con un contratto «civile».

A Saigon, intanto, è scattato il termine ultimo posto dall'accordo di Parigi per la «riorganizzazione» dei partiti politici. Questi erano varie decine, più che altri gruppi clientelari, scarsamente controllabili dal regime nonstante avessero in comune con esso il collaborazionismo e svariati interessi poco puliti. Questa «riorganizzazione» è stata tuttavia aperta la strada alla creazione di schieramenti che potevano rappresentare un pericolo reale per il dittatore, La Thieu, attraverso l'imposizione di pesanti condizioni organizzative, economiche e politiche. Il risultato è stata la formazione di tre «grandi partiti» evidentemente più controllabili.

Uno di questi è il «partito della democrazia» dello stesso Thieu, che realizza il «fine del regime» di Hanoi, il Cam Lao, al quale sono costretti ad aderire tutti i funzionari e i militari, e chiunque voglia ingraziarsi il governo di Hanoi. Il secondo è il «partito socialdemocratico» e il «partito della libertà» LA AP riferisce che «un osservatore, fornendo una critica sulla situazione del paese, de fronte Thieu aveva patrocinato la stessa scissione, aveva detto: «L'elefante ha partorito i topolini».

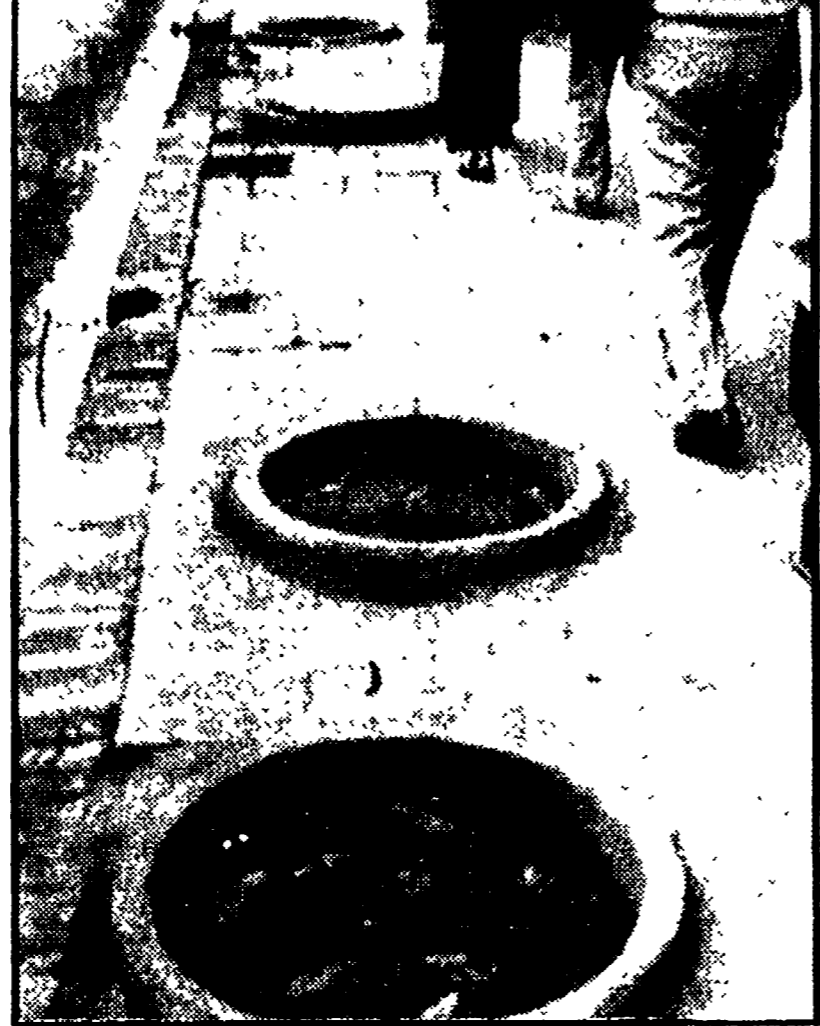
Restano fuori da questi partiti «legali»: tutte le «forze più vive delle zone controllate dal regime, e quelli che nel passato erano stati gli oppositori ufficiali di Thieu come «en. Duong Van Minh. Da 200 a 300.000 democratici sono irrotte, come si sa, nelle galere e nei campi di concentramento.

Colloquio a Mosca Thi Binh-Gromiko

MOSCA, 27. La compagna Nguyen Thi Binh, ministro degli Esteri del Governo provvisorio rivoluzionario del sud Vietnam giunse a Mosca in visita ufficiale, si è incontrata col ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko. Nel colloquio, svoltesi «in una atmosfera di fraterna amicizia» — ha comunicato la TASS — «i due ministri degli Esteri hanno scambiato punti di vista su diversi problemi internazionali di reciproco interesse, fra cui la situazione nel sud Vietnam».

«A nome del comitato centrale del Fronte di liberazione nazionale del sud Vietnam, del Governo provvisorio rivoluzionario della Repubblica del sud Vietnam e di tutta la popolazione del sud Vietnam, la signora Binh — aggiunge l'agenzia — ha espresso profonda riconoscenza al comitato centrale del PCUS, al governo dell'URSS e al fratello popolo sovietico per il prezioso aiuto e l'efficace appoggio che essi hanno dato alla giusta lotta del popolo vietnamita per la sua libertà e indipendenza».

«Da parte sovietica è stata riaffermata — dichiara la TASS — l'immutabile solidarietà col popolo vietnamita, che si batte per la rigorosa applicazione dell'accordo di Parigi da parte di tutti i firmatari, per creare un'atmosfera di pace durevole nel Vietnam».



HANOI - I rifugi anti-aerei «individuali» scavati nelle vie di Hanoi sono stati riempiti di terra. Saranno altrettanto vuoti — ha detto il sindaco della capitale nordvietnamita — ma in caso di necessità ridiventano efficienti nel giro di due ore

Dopo l'assunzione della carica di Premier da parte del Presidente

SADAT ANNUNCIA LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO EGIZIANO

La visita di Medici in Israele: colloqui con Abba Eban e Golda Meir. La conferenza islamica condanna l'aggressione israeliana

IL CAIRO, 27.

Attesa, negli ambienti politici della capitale egiziana, per la comunicazione con cui il presidente Sadat annuncerà la composizione del nuovo governo. Il ministro degli Esteri Medici ha detto: «L'elefante ha partorito i topolini».

Restano fuori da questi partiti «legali»: tutte le «forze più vive delle zone controllate dal regime, e quelli che nel passato erano stati gli oppositori ufficiali di Thieu come «en. Duong Van Minh. Da 200 a 300.000 democratici sono irrotte, come si sa, nelle galere e nei campi di concentramento.

Per il canale di Panama

Torrijos prevede dure trattative con gli USA. Ma ha espresso fiducia sul successo del suo Paese. Il ministro Raul Roa pone a Washington precise condizioni per la ripresa del dialogo con Cuba

Processo a Lisbona contro un comunista

LISBONA, 27. E' cominciato nel «Plenario Criminal» (tribunale speciale per reati politici) di Lisbona il processo contro il cittadino portoghese Carlos Domingos Soares, di 30 anni, accusato di avere svolto, nella sua qualità di membro della direzione dell'organizzazione regionale del Partito comunista portoghese, attività contro la sicurezza dello stato.

Dall'ottobre dello scorso anno, è questo il secondo portoghese ad essere accusato di essere un «militante professionista» clandestino del PCP. Il primo fu Horacio Rufino, condannato a due anni e nove mesi di reclusione.

TEL AVIV, 27

La seconda giornata dei colloqui del ministro degli Esteri Medici in Israele è stata caratterizzata da un nuovo lungo incontro con il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban e da una udienza di oltre un'ora con il primo ministro Golda Meir. In entrambe le occasioni — a quel che si deduce sia dalle notizie ufficiali sia dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa dagli interessati — il presidente Sadat della carica di primo ministro, fino a ieri detenuto da Golda Meir, il presidente ha riamato la preoccupazione dell'Italia per la crisi mediorientale e la volontà di favorire il raggiungimento di un accordo di pace ed ha esposto con molta precisione i risultati e le impressioni del suo recente viaggio a Cairo, Beirut e in Arabia Saudita.

Non si può dire tuttavia che da parte israeliana l'atteggiamento italiano, al di là delle affermazioni d'obbligo, abbia trovato altro incoraggiamento: al contrario, Abba Eban ha ribadito le note posizioni di intransigenza di Israele, che prevede «in entrambi i casi» una sola delle condizioni da lui stesso dettate. Un evidente riflesso di questa confermata intransigenza si è avuto nelle parole di Medici quando ha detto ai giornalisti che uno dei «punti deboli» della posizione israeliana può essere, a suo avviso, «l'assoluta certezza di essere nel vero, dalla parte della ragione: un eccesso di sicurezza che può essere forza, ma anche debolezza».

Medici ha poi riaffermato l'importanza non solo per il mondo arabo e per gli israeliani, ma per tutti i Paesi mediterranei e noi, di adoperarsi per il raggiungimento di questo fine.

Oltre alla crisi mediorientale, Medici ha avuto un altro confronto anche i problemi dei rapporti Israele-CEE e del rinnovo dell'accordo economico Italia-Israele ed hanno firmato un accordo turistico fra i due Paesi.

BENGASI, 27

Con la elezione a suo segretario generale dell'egiziano Hassan el Tohami, che sostituisce il malaisiano Tunku Abdul Rahman, la conferenza islamica si è conclusa questa mattina a Bengasi. Sono stati approvati un comunicato finale e nove risoluzioni.

Nel documento approvato si legge fra l'altro che la conferenza ribadisce l'appoggio

alle «giuste lotte del popolo palestinese» ed ai Paesi arabi i cui territori sono stati occupati da Israele e rinnova la richiesta a tutti i Paesi musulmani di rompere le relazioni con Tel Aviv. Le delegazioni dei 28 Paesi partecipanti hanno, in particolare, sottolineato l'esigenza di un ritiro incondizionato dai territori arabi occupati nel giugno 1967 e hanno definito «nulli e non avvenuti» i cosiddetti «accordi di disimpegno» (proprio oggi il ministro dei trasporti di Tel Aviv Shimmon Peres ha inaugurato il nuovo aeroporto di «Ofira», vale a dire di Sharm El Sekk).

(Dalla prima pagina)

un intento provocatorio che non è sfuggito a nessuno, l'ufficiale politico del PSI ha discusso a lungo, ieri sera. Era presente anche Mancini. La riunione continuerà oggi, ma è stato da parte di tutti pieno accordo sulla necessità di una risposta adeguata all'atteggiamento del presidente del Consiglio, che Riccardo Lombardi ha definito «intollerabile aggressione». «C'è un invito alla rissa», ha detto il PSI presidente, «e ci sono i mezzi per rispondere». Il vicepresidente del Consiglio, che ha detto che le affermazioni del presidente del Consiglio costringono alla riflessione, ha detto che il problema è di fronte al disegno legislativo «di spaccare in due il Paese». Mancini ha detto che Andreotti punta ormai apertamente «a forzare la situazione». Una nota mancherà sottolineare la necessità di «una iniziativa che consenta al Parlamento di prendere in esame un quadro politico profondamente deteriorato».

Andreotti ha convocato il Consiglio dei ministri per sabato prossimo. All'ordine del giorno è la relazione generale sulla situazione economica, oltre alla ristrutturazione del CNEL. Sulla situazione economica è stato discusso il dibattito alla Camera, previsto per l'inizio di aprile. Anche questa non è una scadenza tranquilla per il centro-destra, che non è riuscito a mettere d'accordo i partiti della maggioranza sulla eventuale mozione finale da approvare.

PSDI e PRI

Il segretario del PSDI, Orlandi, con una intervista all'«Europeo», ha confermato sostanzialmente il giudizio di Tanassi, secondo il quale «la situazione politica è in pieno stato di crisi». Ma anche un «prolungamento del famoso abbraccio di Arcore».

Il presidente del Consiglio nazionale, De Zaccagnis, ha dichiarato — in polemica indiretta con Andreotti — che ha votato per il centro-destra, «in positivo» per i valori che la stessa DC rappresenta «e deve sforzarsi di realizzare nelle concrete condizioni attuali».

(Dalla prima pagina)

di tutti i prezzi dei vecchi e nuovi membri della CEE. Ma l'aspetto per noi più importante riguarda la situazione che si verrebbe a creare nel nostro paese se queste proposte venissero accolte risulterebbe ancora una volta perdite in tutti i sensi.

In primo luogo con l'aumento dei prezzi interni. La Italia come è noto è un importante produttore di latte in polvere, di grano tenero, di zucchero e di altri prodotti che il consumatore italiano dovrebbe pagare di più di prima. Per il nostro paese, invece, data la situazione della distribuzione commerciale, nel nostro paese, immediatamente, una nuova spinta ad aumentare i prezzi al consumo.

(Dalla prima pagina)

dei militari dal governo può essere interpretata come la conclusione della collaborazione esistente fra il governo e le forze armate nell'assicurazione dell'ordine democratico e dello sviluppo economico e sociale del paese, e mette in evidenza l'importanza della responsabilità più apertamente politica che si erano assunti in occasione del grave tentativo sedizioso dell'ottobre scorso. Alleanza ha specificato che i militari continueranno ad apportare la loro esperienza e la loro conoscenza tecnica nel campo della distribuzione e del rifornimento alla popolazione, dei trasporti aerei, terrestri e marittimi, nei porti e nelle linee strategiche, tra le quali quella del rame; 2) la «categorica espressione dell'appoggio popolare» ricevuto dal governo nazionale stabilisce le condizioni di normalità politica dopo la frattura dell'ottobre scorso; 3) in prima linea sono ora i problemi derivanti dalla grave situazione economica, e in special modo il problema della crescente inflazione. A questo proposito Alleanza ha

(Dalla prima pagina)

un intento provocatorio che non è sfuggito a nessuno, l'ufficiale politico del PSI ha discusso a lungo, ieri sera. Era presente anche Mancini. La riunione continuerà oggi, ma è stato da parte di tutti pieno accordo sulla necessità di una risposta adeguata all'atteggiamento del presidente del Consiglio, che Riccardo Lombardi ha definito «intollerabile aggressione». «C'è un invito alla rissa», ha detto il PSI presidente, «e ci sono i mezzi per rispondere». Il vicepresidente del Consiglio, che ha detto che le affermazioni del presidente del Consiglio costringono alla riflessione, ha detto che il problema è di fronte al disegno legislativo «di spaccare in due il Paese». Mancini ha detto che Andreotti punta ormai apertamente «a forzare la situazione». Una nota mancherà sottolineare la necessità di «una iniziativa che consenta al Parlamento di prendere in esame un quadro politico profondamente deteriorato».

Andreotti ha convocato il Consiglio dei ministri per sabato prossimo. All'ordine del giorno è la relazione generale sulla situazione economica, oltre alla ristrutturazione del CNEL. Sulla situazione economica è stato discusso il dibattito alla Camera, previsto per l'inizio di aprile. Anche questa non è una scadenza tranquilla per il centro-destra, che non è riuscito a mettere d'accordo i partiti della maggioranza sulla eventuale mozione finale da approvare.

PSDI e PRI

Il segretario del PSDI, Orlandi, con una intervista all'«Europeo», ha confermato sostanzialmente il giudizio di Tanassi, secondo il quale «la situazione politica è in pieno stato di crisi». Ma anche un «prolungamento del famoso abbraccio di Arcore».

Il presidente del Consiglio nazionale, De Zaccagnis, ha dichiarato — in polemica indiretta con Andreotti — che ha votato per il centro-destra, «in positivo» per i valori che la stessa DC rappresenta «e deve sforzarsi di realizzare nelle concrete condizioni attuali».

(Dalla prima pagina)

di tutti i prezzi dei vecchi e nuovi membri della CEE. Ma l'aspetto per noi più importante riguarda la situazione che si verrebbe a creare nel nostro paese se queste proposte venissero accolte risulterebbe ancora una volta perdite in tutti i sensi.

In primo luogo con l'aumento dei prezzi interni. La Italia come è noto è un importante produttore di latte in polvere, di grano tenero, di zucchero e di altri prodotti che il consumatore italiano dovrebbe pagare di più di prima. Per il nostro paese, invece, data la situazione della distribuzione commerciale, nel nostro paese, immediatamente, una nuova spinta ad aumentare i prezzi al consumo.

(Dalla prima pagina)

dei militari dal governo può essere interpretata come la conclusione della collaborazione esistente fra il governo e le forze armate nell'assicurazione dell'ordine democratico e dello sviluppo economico e sociale del paese, e mette in evidenza l'importanza della responsabilità più apertamente politica che si erano assunti in occasione del grave tentativo sedizioso dell'ottobre scorso. Alleanza ha specificato che i militari continueranno ad apportare la loro esperienza e la loro conoscenza tecnica nel campo della distribuzione e del rifornimento alla popolazione, dei trasporti aerei, terrestri e marittimi, nei porti e nelle linee strategiche, tra le quali quella del rame; 2) la «categorica espressione dell'appoggio popolare» ricevuto dal governo nazionale stabilisce le condizioni di normalità politica dopo la frattura dell'ottobre scorso; 3) in prima linea sono ora i problemi derivanti dalla grave situazione economica, e in special modo il problema della crescente inflazione. A questo proposito Alleanza ha

«Jugaci» con i dirigenti socialisti

Ritorno al governo, il segretario socialdemocratico ha ammesso che la «navigazione è precaria». E, dopo alcuni amari elogi sull'attività svolta dall'attuale gabinetto (che avrebbe dato «un volto alle riforme»), Orlandi ha detto che «la ripresa economica non è maturata», che «il Paese vive alla giornata», «la lira si è afflosciata». La maggioranza, inoltre, sta perdendo «non solo la propria coesione interna, ma anche la consapevolezza della sua ragion d'essere». «In questa situazione — ha soggiunto — resterebbe inalterata, ma abbandonarsi alla inattività, anche se, prima di mettere in crisi un governo, occorre aver costituito, o almeno preannunciato, una solida ipotesi di ricambio».

Il segretario socialdemocratico ha definito di «pre-crisi» l'attuale situazione, e ha detto che ad essa non è estraneo la DC. «Determinare — ha detto ancora — attraverso una crisi di governo, il rinnovo del Congresso in cui il Partito di maggioranza relativa è impegnato, significherebbe ritardare il chiarimento intorno alle responsabilità di un «secondario» accrescere l'area dell'incertezza». Dopo il congresso dc, secondo Orlandi, dovrebbero essere reiterate le discussioni «tra le matricole nel frattempo».

PSDI e PRI

Il segretario del PSDI, Orlandi, con una intervista all'«Europeo», ha confermato sostanzialmente il giudizio di Tanassi, secondo il quale «la situazione politica è in pieno stato di crisi». Ma anche un «prolungamento del famoso abbraccio di Arcore».

Il presidente del Consiglio nazionale, De Zaccagnis, ha dichiarato — in polemica indiretta con Andreotti — che ha votato per il centro-destra, «in positivo» per i valori che la stessa DC rappresenta «e deve sforzarsi di realizzare nelle concrete condizioni attuali».

(Dalla prima pagina)

di tutti i prezzi dei vecchi e nuovi membri della CEE. Ma l'aspetto per noi più importante riguarda la situazione che si verrebbe a creare nel nostro paese se queste proposte venissero accolte risulterebbe ancora una volta perdite in tutti i sensi.

In primo luogo con l'aumento dei prezzi interni. La Italia come è noto è un importante produttore di latte in polvere, di grano tenero, di zucchero e di altri prodotti che il consumatore italiano dovrebbe pagare di più di prima. Per il nostro paese, invece, data la situazione della distribuzione commerciale, nel nostro paese, immediatamente, una nuova spinta ad aumentare i prezzi al consumo.

(Dalla prima pagina)

dei militari dal governo può essere interpretata come la conclusione della collaborazione esistente fra il governo e le forze armate nell'assicurazione dell'ordine democratico e dello sviluppo economico e sociale del paese, e mette in evidenza l'importanza della responsabilità più apertamente politica che si erano assunti in occasione del grave tentativo sedizioso dell'ottobre scorso. Alleanza ha specificato che i militari continueranno ad apportare la loro esperienza e la loro conoscenza tecnica nel campo della distribuzione e del rifornimento alla popolazione, dei trasporti aerei, terrestri e marittimi, nei porti e nelle linee strategiche, tra le quali quella del rame; 2) la «categorica espressione dell'appoggio popolare» ricevuto dal governo nazionale stabilisce le condizioni di normalità politica dopo la frattura dell'ottobre scorso; 3) in prima linea sono ora i problemi derivanti dalla grave situazione economica, e in special modo il problema della crescente inflazione. A questo proposito Alleanza ha

La crisi nel MEC agricolo

matore ma si trasforma in un aumento dell'integrazione pagata dalla FEOGA, cioè pagata dalla Comunità. Ed infine le astute proposte del signor Iaridinovic vogliono togliere alla nostra agricoltura trasformata in agricoltura di guerra, la viticoltura, alla argumicoltura, ecc. l'unico vantaggio derivante dalla svalutazione, cioè la facilitazione alla nostra esportazione.

Evitando una efficace difesa verso i paesi estranei alla Comunità che hanno seguito il dollaro nella svalutazione, viene ridotta la competitività. Il che è un danno per il nostro tradizionalmente esportatore sui mercati europei rispetto agli altri concorrenti come la Spagna, il Marocco, Israele, la Polonia ecc.

E' chiaro che queste proposte non potevano e non potranno passare facilmente nella commissione agricoltura del Parlamento europeo. Non si può pensare che soltanto noi, ma sono opposti anche i socialisti francesi, si sono opposti persino i conservatori inglesi che temono l'attacco delle organizzazioni operaie inglesi. I deputati italiani si sono astenuti. Se avessero votato contro il parere della commissione sarebbe stato grave.

Walter Scheel in Vaticano

Il ministro degli Esteri della RFT, Walter Scheel, si è incontrato ieri in Vaticano con il cardinale segretario di Stato Jean Villot con il sottosegretario mons. Giovanni Benelli e con mons. Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa.

In mattinata, intanto, era ripartito da Fiumicino, in forma privata, il presidente della RFT

Cile: governo senza i militari

pronunciato energiche parole chiedendo ai partiti di Unità Popolare e alla massa lavoratrice maggiore disciplina e maggiore impegno nel rafforzamento del potere popolare; maggiore disciplina politica all'interno dei partiti, su una linea «drastica e chiara» nel campo economico; maggiore disciplina nel lavoro produttivo, che significa per tutti lavorare, studiare, impegnarsi di più.

Allende si è poi rivolto alla opposizione democratica, tra quella democratica e quella sediziosa. A quella che rispettasse la realtà costituzionale egli ha ricordato che «impossibile fermare le aspirazioni del popolo a migliori condizioni di vita, ad una società più giusta, ed ha affermato che egli aspira a un dibattito e a una polemica fra il governo e l'opposizione, che abbandonando le inutili violenze e i personalismi, si fondi sulle

Hector Campora ricevuto da Andreotti

Il neo-eletto presidente argentino Hector Campora — che si trova a Roma per i contatti con l'ex-presidente Juan Domingo Peron — è stato ricevuto ieri mattina dal presidente del Consiglio On. Andreotti. Il corso del colloquio, che è durato una mezz'ora, sono stati affrontati i problemi relativi alla intensificazione delle relazioni economiche bilaterali e sono state riconfermate — afferma il comunicato — «le profonde radici di amicizia fra le due nazioni».